

SCOLA RACCONTA FELLINI



★  
**EUROPA CINEMAS**  
MEDIA-PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION

Anno XXVII n. 5 settembre-ottobre 2013  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Assessorato alle Attività Culturali  
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30135 Venezia  
tel. 041.5241320, fax 041.5241342  
http://www.comune.venezia.it/cinema/  
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Noemi Battistuzzo  
HA COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Fabrizio Borin

REALIZZAZIONE Grafiche Veneziane  
Venezia - tel. 041.5225498  
grafiche@graficheveneziane.it  
www.graficheveneziane.com

(r.e.) Un anno fa, di questi tempi, i preparativi per il Rossini, con tutte le speranze e le incognite del caso. *Fear and desire* per dirla con il Kubrick quasi apocrifo uscito quest'estate: l'entusiasmo dell'essere ad un passo dal definitivo compimento di un'opera di risanamento caparbiamente inseguita per oltre un decennio e la fondata preoccupazione per un possibile collasso di Giorgione e Astra, premessa di instabilità per l'intero sistema del Circuito Cinema Comunale. Un anno dopo possiamo dire che è andata secondo la legge del desiderio, con una forte affermazione del Rossini (specie sul versante del nuovo pubblico giovanile guadagnato alla causa) e una sostanziale tenuta delle altre sale, pur soggette ad un inevitabile calo fisiologico, peraltro ampiamente compensato dall'insieme. Quest'estate poi, complici le incertezze di bilancio su San Polo, protrattesi sino a maggio inoltrato, l'*en plein* irripetibile di otto schermi accesi su otto: troppa grazia per una città sempre più a corto di residenti e zeppa di turisti non certo a Venezia per andare al cinema. Missione compiuta, comunque, e ora – tra la metà di settembre e la metà di ottobre – il rush finale del digitale, con la conversione di Rossini (le sale 2 e 3) e Astra ai nuovi standard di proiezione, addirittura con qualche mese di anticipo sulla sparizione dei film in pellicola. Davvero un ritrovato piacere dei sensi, le nuove proiezioni, senza più immagini logorate, messe a fuoco approssimative e sonori gracchianti o miagolanti. In compenso, qui e là, qualche *drive* danneggiato, chiavi di decrittazione magari errate, improvvisi e immotivati blocchi di server: insomma se la perfezione non è di questo mondo, men che meno è delle nuove tecnologie, che elevano la qualità delle prestazioni, ma non mettono di certo fine alle insidie cui quelle prestazioni vanno soggette. Facciamocene una ragione e portiamo pazienza, almeno in fase di collaudo.

Va poi detto, più per dovere di cronaca che per orgoglio “aziendale”, che portare a compimento nel giro di un anno la completa digitalizzazione delle sale, con un investimento a carico del Comune di circa 300.000 euro, sembrava e rimane obiettivo tutt'altro che scontato. Alle condizioni di bilancio date, almeno, e sia pure con il concorso delle previste contribuzioni regionali, statali ed europee. Imprese di questo tipo (tanto l'apertura del Rossini quanto la digitalizzazione delle sale) non sono di una persona o di un ufficio. Sono frutto di un impegno collettivo e diffuso che ha visto attivarsi in maniera partecipe una folta pluralità di soggetti in capo all'Amministrazione comunale, sia sul versante politico che su quello tecnico-gestionale. Vittorie e sconfitte non sono mai soltanto dei singoli. Come insegnano il buon senso e democrazie più evolute della nostra, vincono e perdono le squadre, i gruppi, i collettivi. Con buona pace di quel mito molto italico e retrivo che vorrebbe sempre e soltanto un uomo solo al comando. Ottimo alibi, oltretutto, per chiamarsi sempre fuori, all'occorrenza.

Una piccola novità, infine, alla Casa del Cinema, dove in occasione della rassegna *Tutto Fellini / L'unico vero realista è il visionario*, organizzata d'intesa con Ca'FoscariCinema, presumibilmente di grande richiamo, sperimentiamo di mattina, alle ore 10.30, un inedito terzo turno di proiezione. Per tutti coloro che amano così tanto il cinema da non poterne fare a meno neanche di mattina...

## Perché non possiamo non dirci felliniani

di Fabrizio Borin

Dalla metà di settembre alla fine di ottobre Venezia ricorda la figura e l'opera di Federico Fellini nel ventennale della scomparsa. Rammemorare un personaggio famoso comporta spesso una duplice situazione. Da un lato quella di conferirgli una sorta di *routinière* vita celebrativa *post mortem* un po' “alla Frankenstein” e, dall'altro, ritenere che ci siano davvero nell'empireo culturale nazionale alcuni artisti realmente immortali.

Chi scrive, nel lontano 1999, si permise di paragonare la genialità creativa del cineasta a quella di Dante: «il carattere universale, semplice e inafferrabile al tempo stesso ne fa approssimare la figura, allo stesso orizzonte di Dante Alighieri: i grandi cantori dell'Immaginazione e della Memoria, del Falso e del Reale come Fellini, con le loro opere, ad ogni lettura, aprono nuove prospettive e fanno fare le capriole al cervello, che vibra così di sincera commozione, allegria e tristezza; fanno ridere e piangere come i clowns e le loro malinconiche ombre umane». E oggi, per nulla pentito di averlo scritto, è pronto ad assorbire l'aggrottare sospettoso di sempre prevedibili sopraccigli critici. Eppure bisognerà pure che prima o poi ci si prenda la responsabilità di concludere “senza se e senza ma” le gesta di alcuni Grandi della cultura del Novecento come Fellini, appunto, o, che so, Simenon o Orson Welles. Non che non si sia fatto o periodicamente non si faccia, ma sembra sempre mancare, come direbbe il cantautore Sergio Endrigo, una lira per fare un milione.

E allora, in questo autunno nel quale il geniale regista sarà celebrato dai media e ricordato come simbolo dell'Italia nel mondo al pari dei mummificati e calcifi-

cati Ferrari, Antonioni, Visconti, del neorealismo, degli stilisti nostrani e del sano cibo regionale a kilometro zero, il Circuito Cinema del Comune di Venezia e Ca'FoscariCinema non si limiteranno a doverosamente riproporre la sua produzione filmografica sì da consentire la rivisitazione dei suoi ben noti e straordinari universi di sogno - i grandi capolavori degli inizi e della maturità, indicativamente tra gli anni '50 ed i '70 si collocano l'esordio de *Lo sceicco bianco* e poi, tanto per citare, *I vitelloni*, *La strada*, *Le notti di Cabiria* fino ad *Amarcord* - insieme ad opere forse meno presenti nell'immaginario degli spettatori di generazioni diverse (ad esempio, e alla rinfusa, *Roma*, *Prova d'orchestra*, *Toby Dammit*, *Le tentazioni del dr. Antonio*, *Intervista*, *I clowns*, *Bloc-Notes*), ma offrono alcuni incontri pubblici per cercare di cogliere nuove aperture di riflessione sull'immagine dell'autore de *La dolce vita*, *Otto e mezzo*, *Il Casanova*. Per dare una spolverata all'affresco *felliniano*, per molti anni un aggettivo che è stato appannaggio solo suo, ad indicare esattamente un orizzonte culturale molto italiano, un mondo d'invenzione dei ricordi presi dalla realtà della vita e trasfigurati con la magia dell'arte - *l'unico vero realista è il visionario* è il sottotitolo mutuato da una sua affermazione e fatto proprio dal progetto *TuttoFellini* - un orizzonte che è così assurdo alla straordinaria dimensione internazionale. E non solo per i premi Oscar o i molti altri prestigiosi riconoscimenti vinti in una carriera percorsa sempre al fianco di Giulietta Masina, la *female Chaplin* de *La strada*; ma precisamente nel nome di quel suo essere un italiano nato nel fascismo ed aver vissuto e raccontato gli anni

del dopoguerra, del boom economico, delle diverse crisi socio-culturali fino alle devastanti mutazioni telematiche sempre in atto. Sicché nel programma troveranno spazio le discussioni su *tutti* i vitelloni di Fellini, sul rapporto che il regista ha avuto con le sfere della musica, del disegno, dello spettacolo, del cinema, con la letteratura (in particolare con la poesia di Andrea Zanzotto e con quel Simenon di cui sopra), insomma con ciò che resta conservato, reso moderno e vitale della sua eredità artistica. Ci si chiederà anche se il cinema - non solo italiano ed europeo - sia davvero stato per vent'anni orfano di questo mago ciarlantino e affabulatore inarrivabile (e che continuerà ad esserlo sempre di più almeno fino al centenario del 2020). Oppure se il seme del fellinismo o, se si preferisce, del *calore felliniano*, come un fiume carsico, ha continuato a percorrere vie più o meno sotterranee irrigando stili, *patterns* visivi o del profondo interiore, della figura femminile, di corpi sovradimensionati (l'abnorme) o, all'inverso, collocati sotto le righe in oniriche gallerie di figurine minute, di maschere, facce e tipi popolari e non che parlano da soli, stilemi di narrazione metafilmica, amore empatico per gli attori, gusto per l'ambiguità scenografico-estetica della falsificazione programmaticamente perpetrata con il movimento delle immagini del suo cinema sognante ma non certo privo di testimonianze ruvide, frustate accusatorie, veri apologhi, atti d'accusa. S'intende alla Fellini, l'autore d'un cinema del Reale e dell'Inconscio che, al pari del suo prezioso e caleidoscopico *Libro dei sogni*, ha ancora tante storie da rivelare.



# Prime visioni dalla A alla Z

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

**In tenuta libera – Le date di uscita dei film possono subire variazioni**  
**Proiezioni per le scuole nelle sale del Circuito Cinema Comunale su richiesta degli insegnanti**

## Anni felici

**REGIA** Daniele Luchetti **INT.** Kim Rossi Stuart, Micaela Ramazzotti, Martina Friederike Gedeck, Benedetta Buccellato, Samuel Garofalo **OR.** Italia/Francia, 2013 **DUR.** 100’ **USCITA NAZIONALE** 3 ottobre 2013 1974, Roma. Guido è un artista che vorrebbe essere d’avanguardia, ma si sente intrappolato in una famiglia troppo borghese e invadente. Serena, sua moglie, non ama l’arte, però ama molto l’artista e infatti lo “invade”. I loro figli, Dario e Paolo, dieci e cinque anni, sono i testimoni involontari della loro irresistibile attrazione erotica, dei loro disastri, dei tradimenti, delle loro eterne trattative amorose. Tra happenings artistici, colpi di testa, film in super8, pigre vacanze, design e confessioni, il film racconta gli anni felici di una famiglia che, provando ad essere più libera, si ritrova in una prigione senza vie di fuga. Riusciranno a salvarsi? (Dal *pressbook* del film)

## L’arbitro

**REGIA** Paolo Zucca **INT.** Stefano Accorsi, Geppi Cucciari, Jacopo Cullin, Alessio Di Clemente, Marco Messeri **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 96’ **USCITA NAZIONALE** 12 settembre 2013 *Film d’apertura ed evento speciale delle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)* L’Atletico Pabarile, la squadra più scarsa della terza categoria sarda, viene umiliata come ogni anno dal Montecrastu, il team guidato da Brai, arrogante fazendero abituato a vessare i peones dell’Atletico in quanto padrone delle campagne. Il ritorno in paese del giovane emigrato Matzutzi rivoluziona gli equilibri del campionato e l’Atletico Pabarile comincia a vincere una partita dopo l’altra, grazie alle prodezze del suo novello fuoriclasse. Le vicende delle due squadre si alternano con l’ascesa professionale di Cruciani, ambizioso arbitro ai massimi livelli internazionali, nonché con la sotto trama di due cugini calciatori del Montecrastu, coinvolti in una faida legata ai codici arcaici della pastorizia. «Una delle strade percorse nella mia ricerca estetica è quella della commistione dei toni e dei generi cinematografici. Il tono prevalente è quello comico e leggero, ma ho scelto di contrappuntarlo con dei momenti dalle tinte più cupe, per esempio in alcune delle tappe del percorso che porterà l’arbitro internazionale Cruciani alla “dannazione” professionale, oppure in un’esile sotto trama legata ai codici ancestrali del mondo pastorale della Sardegna. Allo stesso modo, il registro epico e quello grottesco, i toni “alti” e quelli bassi coesistono e talvolta si alternano in maniera imprevedibile. Ho scelto, inoltre, di usare il bianco e nero anche per ottenere il grado massimo di astrazione dalla realtà e dal tempo, per evitare che il film venga percepito come una rappresentazione oggettiva del mondo del calcio o di un particolare contesto geografico». (Paolo Zucca in *venice-days.com*)

## Aspirante vedovo

**REGIA** Massimo Venier **INT.** Fabio De Luigi, Luciana Littizzetto, Roberto Citran, Bebo Storti, Alessandro Besentini **OR.** Italia, 2013 **USCITA NAZIONALE** 10 ottobre 2013 Alberto è un giovane imprenditore che nella sua vita ha collezionato un fallimento dietro l’altro. Nel suo percorso l’unico grande affare, se così si può chiamare, è stato quello di sposare Luciana, una grande businesswoman, industriale del Nord, ovvero una delle donne più ricche e potenti d’Italia. Luciana però è anche una donna furba e scaltra, e di un marito cialtrone e perdi-

tempo non ne può più, decide così di lasciarlo in balia dei suoi debiti. Alberto non sa cosa fare, per fortuna ci mette lo zampino il destino, Luciana rimane coinvolta in un incidente aereo. Improvvisamente l’uomo è un ricco miliardario industriale, tutto ciò che apparteneva a lei è di sua proprietà, però la verità è che Luciana su quell’aereo non è mai salita e torna a casa ancora più dura e spietata di prima. Così Alberto viene di nuovo rilegato ad accompagnatore, eppure qualcosa in lui è cambiato, inizia a pensare al modo migliore per togliere di mezzo la moglie e poter piangere, come un grande finto vedovo, la sua morte. (Da *primissima.it*)

## Bling Ring

**REGIA** Sofia Coppola **INT.** Israel Broussard, Emma Watson, Taissa Farmiga, Katie Chang, Georgia Rock **OR.** USA, 2013 **DUR.** 90’ **USCITA NAZIONALE** 26 settembre 2013 *Film d’apertura nella sezione Un Certain Regard al festival di Cannes (2013)* In una Los Angeles ossessionata dalla celebrità, un gruppo di adolescenti ci trascina in una folle ed avvincente sequenza di crimini sulle colline di Hollywood. La storia è ispirata a fatti realmente accaduti, e il gruppo ossessionato dal glamour e dal lusso, utilizzando Internet, ha realmente studiato le celebrità da colpire, per poi rubare nelle loro case beni di lusso per oltre tremilioni di dollari. Tra le vittime Paris Hilton, Orlando Bloom e Rachel Bilson. La banda è stata ribattezzata dai media *The Bling Ring*. (Dal *pressbook* del film)

## Il cacciatore di donne

**TIT.OR.** The Frozen Ground **REGIA** Scott Walker **INT.** John Cusack, Nicolas Cage, Radha Mitchell, Jodi Lyn O’Keefe, Vanessa Hudgens **OR.** USA, 2013 **USCITA NAZIONALE** 17 ottobre 2013 «Tu sei una professionista. Non ti ecciti e sei consapevole che il tuo lavoro comporta dei rischi. Vedrai che ricorderai questo episodio solo come una brutta avventura e forse, la prossima volta, starai più attenta nello scegliere le compagnie». Era questa la frase che pronunciava Robert Christian Hansen, uno dei più feroci serial killer americani, mentre trasportava le sue vittime nelle zone più remote dell’Alaska per poi liberarle e dar loro la caccia come fossero prede. Per tredici anni ha rapito, violentato e ucciso indisturbato giovani prostitute, fino a quando il detective Glenn Flothe, grazie ad un testimone chiave, riesce a mettersi sulle sue tracce... Da una storia vera un thriller inquietante che vi terrà col fiato sospeso. (Dal *pressbook* del film)

## Castello in Italia

**TIT.OR.** Un château en Italie **REGIA** Valeria Bruni Tedeschi **INT.** V. Bruni Tedeschi, Filippo Timi, Louise Garrel, Silvio Orlando, Marisa Borini **OR.** Francia, 2012 **DUR.** 104’ **USCITA NAZIONALE** 31 ottobre 2013 *In concorso al festival di Cannes (2013)* *Un château en Italie*, accolto dagli applausi di pubblico e stampa a Cannes, sarà nelle nostre sale in autunno per Teodora. Il film è girato tra Francia e Italia, parlato nelle due lingue. «La mia infanzia, la mia cultura, gli amici e i primi amori sono legati all’Italia, il francese è la lingua dell’età adulta e della sicurezza». Commovente e divertente, il film completa la trilogia autobiografica dell’autrice quarantottenne (*E più facile che un cammello...* e *Attrici*).

Diviso in due stagioni, l’inverno e l’estate, la pellicola racconta l’inizio del burrascoso amore di Louise con il giovane Nathan, ma anche il declino drammatico della famiglia Rossi Levi. Il fratello Lodovico è gravemente malato e la capofamiglia (la pianista Marisa Borini, anche nella realtà madre di Valeria) decide di vendere oggetti e proprietà mentre il sindaco vuole convincerla ad aprire ai turisti la dimora di Castagneto, il castello in Italia. Il rapporto intimo con il fratello (sui titoli di coda, la dedica al vero fratello Virginio, morto di Aids). Quello, fatto di affettuosa incomunicabilità, con la madre. E poi l’amore altalenante con il giovane attore Nathan, in lotta generazionale con il padre regista. La perdita degli oggetti e della memoria, i pettegolezzi di paese, la fine di un’epoca. La disperata ricerca di maternità allora diventa «un modo per sopravvivere e non farsi ingoiare dal dolore». L’intellettuale Louise tenta la fecondazione artificiale e il pellegrinaggio: esilarante la scena in cui assalta il convento delle suore napoletane per sedersi sulla sedia che avrebbe il potere di far restare incinta. (Arianna Finos in *trovacinema.repubblica.it*, 21 maggio 2013)

## Cattivissimo me 2

**TIT.OR.** Despicable Me 2 **REGIA** Chris Renaud, Pierre Coffin **OR.** USA, 2013, animazione **USCITA NAZIONALE** 10 ottobre 2013 Chris Meledandri e la sua vincente squadra cinematografica hanno dato vita ad una nuovissima ed avventurosa commedia che segna il ritorno dell’ex super-Cattivissimo Gru, delle sue adorabili bambine, dei suoi imprevedibili e buffi Minions, insieme ad una serie di altrettanti nuovi divertentissimi personaggi. Ora che Gru “l’imprenditore” ha lasciato alle spalle una vita fatta di crimini, per crescere Margo, Edith ed Agnes, ha molto tempo libero a disposizione insieme al dottor Nefario ed ai Minions. Ma proprio mentre comincia ad adattarsi al suo nuovo ruolo di buon padre di famiglia di periferia, una fantomatica organizzazione, la Lega Anti-Cattivi impegnata su scala mondiale, bussava alla sua porta. Ora, tocca a Gru e alla sua nuova partner, Lucy Wilde, scoprire il responsabile di un crimine spettacolare per consegnarlo alla giustizia. Dopo tutto, solo il più grande ex-cattivo del mondo può fermare l’unico malvagio in grado di prendere il suo posto... (Da *cattivissimome2.it*)

## Che strano chiamarsi Federico Scola racconta Fellini

**REGIA** Ettore Scola **INT.** Sergio Rubini, Antonella Attili, Vittorio Viviani, Sergio Pierattini, Tommaso Lanzotti **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 93’ **USCITA NAZIONALE** 12 settembre 2013 *Proiezione speciale fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)* Il film è un ricordo/ritratto di Federico Fellini, raccontato da Ettore Scola in occasione del ventennale della morte del regista. Oltre alla ricchezza del cinema di un ineguagliabile Maestro – patrimonio comune al pubblico di tutto il mondo – un ammiratore devoto rievoca il privilegio di averlo conosciuto e le emozioni che suscitava in chi lo ascoltava, con l’ironia e le riflessioni su “la vita che è una festa”. Il loro incontro nei primi anni Cinquanta; le loro frequentazioni comuni – il “Marc’Aurelio”, Ruggero Maccari, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni –; le loro visite “di piacere” sui set dei rispettivi film; i teatri di posa di Cinecittà, il Teatro 5 e altre analogie tra i due registi, che hanno cementato e fatto durare nel tempo la loro amicizia. Dal suo debutto nel 1939 come giovane disegnatore, al suo quinto Oscar nel 1993, anno del suo settantatreesimo e ultimo compleanno, Federico viene ricordato dall’amico Ettore come un grande Pinocchio che, per fortuna, non è mai diventato

“un bambino perbene”. Un film breve, forse un po’ cubista, fatto di frammenti, momenti e impressioni sparse, che alterna alle scene scritte, ricostruite e girate a Cinecittà, materiali di repertorio d’epoca, scelti dagli archivi delle Teche Rai e dell’Istituto Luce. (Da *labiennale.org*)

## Come ti spaccio la famiglia

**TIT.OR.** We’re the Millers **REGIA** Rawson Marshall Thurber **INT.** Jennifer Aniston, Jason Sudeikis, Emma Roberts, Ed Helms, Will Poulter **OR.** USA, 2013 **DUR.** 110’ **USCITA NAZIONALE** 12 settembre 2013 Cosa succede quando uno spacciatore, una spogliarellista, una ragazza in fuga e un imbranato vanno in Messico con un carico di marijuana? Ecco a voi i Miller, con il loro camper pieno zeppo d’erba, un “signore” della droga furibondo, una tarantola letale, la versione pornografica del gioco Pictionary ed una canzone improvvisata... Il regista Rawson Marshall Thurber dice: “Questo film rappresenta una versione davvero brillante della nota commedia “on the road”, con un’intera famiglia che affronta un viaggio avventuroso, che incuriosisce, e ciò è l’aspetto che mi è piaciuto di più in questa storia”. (Dal *pressbook* del film)

## Cose nostre – Malavita

**TIT.OR.** The Family **REGIA** Luc Besson **INT.** Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Tommy Lee Jones, Dianna Agron **OR.** Francia, 2013 **USCITA NAZIONALE** 10 ottobre 2013 Nessuno della famiglia Blake è particolarmente felice di trasferirsi dall’America per andare a finire in un fin troppo quieto villaggio della Normandia, a nord della Francia. Anche perché i Blake sono nella realtà la famiglia Manzoni del New Jersey, che è entrata nel programma di protezione testimoni dopo che il capofamiglia Fred ha tradito i suoi ex colleghi mafiosi e a cui non rimaneva quindi altra scelta per salvar la pelle. Così adesso Fred si spaccia per uno scrittore e la moglie Maggie spia i vicini da dietro le tende di casa, mentre i figli vanno a scuola. Ma, poco alla volta, le vecchie abitudini dei Manzoni tornano a far capolino, mentre qualcuno della vecchia “famiglia” è già sulle loro tracce, desideroso di fargliela pagare! (Da *eaglepictures.com*)

## Diana - La storia segreta di Lady D.

**TIT.OR.** Diana **REGIA** Oliver Hirschbiegel **INT.** Naomi Watts, Naveen Andrews, Juliet Stevenson, Charles Edwards, Douglas Hodge **OR.** G.B., 2013 **USCITA NAZIONALE** 3 ottobre 2013 Oliver Hirschbiegel porta sugli schermi gli ultimi due anni di vita della principessa inglese e sul suo amore segreto. Non Dodi Al Fayed, con cui morì nel tragico incidente d’auto del ‘97, ma l’anglo-pakistano Hasnat Kahn. «Il film fa vedere una Diana non sempre perfetta. Mi rendo conto che la famiglia reale non sia stata contenta della decisione di girarlo», dice Naomi Watts, che per la prima volta parla della sua interpretazione, riferendosi a «L’intervista alla BBC, per esempio, dove confessava i suoi disordini alimentari, il fatto che si autoflagellasse, le critiche alla regina, etc. Il film mostra come a volte fosse lei a chiamare i paparazzi per far ingelosire Kahn. Non voglio, tuttavia, commentare le facce più controverse della sua vita, ma nel film si vedono anche quei suoi aspetti non tutti edificanti. Diana aveva tanti lati, ma alla fine è indubbio l’amore che la gente ha avuto per lei. Quando è morta non c’era più un fiore a Londra, erano tutti per lei davanti ai cancelli reali di Buckingham Palace». (Silvia Bizio in *larepubblica.it*, 17 agosto 2013)

## CINEMA SCUOLA

**CinemaScuola** è il servizio, ideato dal Circuito Cinema Comunale di Venezia e indirizzato alle scuole d’ogni ordine e grado, con proiezioni mattutine (alla Casa del Cinema, al Giorgione Movie d’essai, alla Multisala Rossini, alla Multisala Astra, al Cinema Dante d’essai di Mestre e al Centro Culturale Candiani) a prezzo ridotto per le classi (4 euro) e ingresso gratuito per gli insegnanti. Nell’ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria a ricordo della Shoah, promosse dal coordinamento cittadino, il Circuito Cinema organizza in particolare proiezioni speciali per le scuole di film specificatamente indicati per affrontare in sede didattica i temi del genocidio, della deportazione e della persecuzione ai danni della comunità ebraica. Quest’anno, in occasione del 50. anniversario del disastro del Vajont, verrà organizzata nella giornata di lunedì 7 ottobre una proiezione del film *Vajont* di Renzo Martinelli; l’iniziativa è realizzata in collaborazione con IVESER, Istituto Veneziano per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea. Per conoscere i titoli disponibili, è possibile contattare il referente in calce. Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora Tel. 041.5241320 – [paolo.dallamora@comune.venezia.it](mailto:paolo.dallamora@comune.venezia.it)



## Giovani ribelli

**TIT.OR.** Kill Your Darlings **REGIA** John Krokidas **INT.** Daniel Radcliffe, Jack Huston, Ben Foster, Jennifer Jason Leigh, Michael C. Hall **OR.** USA, 2013 **DUR.** 103' **USCITA NAZIONALE** 17 ottobre 2013

*In concorso alle Giornate degli Autori alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)*

Ginsberg, Kerouac, Burroughs, chi erano prima che diventassero vere e proprie icone della contro-cultura? Nel 1944, Allen Ginsberg era una nervosa e puritana matricola alla Columbia University. Jack Kerouac era uno slavato universitario che si era re-inscritto dopo aver resistito otto giorni nella Marina Militare. William S. Burroughs aveva abbandonato la facoltà di medicina, ex venditore porta a porta di insetticidi, stava diventando un giovane tossicodipendente, sopravvivendo ai margini della scena bohemienne newyorkese, dopo aver seguito un paio di amici, Lucien Carr e David Kammerer, dalla nativa St. Louis a Manhattan. Questa è la storia di tre giovani, che si sono trovati e scelti, e di un brutale omicidio che ha consacrato il loro primo sodalizio.

«Il 1944 è l'anno de *La fiamma del peccato* che aveva vinto l'Oscar come miglior film, e di *Gilda*. È stata una delle vette più alte del genere noir statunitense e mi sono detto “wow, abbiamo un film ambientato nel 1944 e parla di un omicidio, se ne facessimo un noir?” Quando ho fatto una ricerca sui noir nella storia del cinema, mi sono reso conto che i francesi se ne erano appropriati, diventando l'ispirazione di pellicole come *Fino all'ultimo respiro* o *Non sparate sul pianista*, i film della Nouvelle Vague, dove la macchina da presa non utilizzava più il treppiede, dove la gente iniziava a infrangere le regole. È stato un approccio molto più asimmetrico al cinema, che si è sviluppato anche nei movimenti dei personaggi, non più intrappolati, fissati in maniera simmetrica nelle loro vite, ma molto più liberi e chiassosi. Quindi, in prima istanza, al momento di concepire il film ho comunicato ai produttori che sarebbe iniziato come un noir per poi trasformarsi in una opera della Nouvelle Vague». (John Krokidas in *venice-days.com*)

## Gloria

**REGIA** Sebastian Lelio **INT.** Paulina García, Sergio Hernández, Coca Guazzini, Antonia Santa María **OR.** Cile/Spagna, 2013 **DUR.** 110' **USCITA NAZIONALE** 10 ottobre 2013

*Premio per miglior attrice a Paulina Garcia al festival di Berlino (2013)*

La cinquantottenne Gloria conduce un'esistenza solitaria. Per compensare il vuoto, la donna riempie le sue giornate con varie attività, mentre di notte va in cerca d'amore nelle feste per single adulti, vivendo avventure fugaci e senza impegno. Poi, un giorno, l'incontro con il sessantacinquenne Rodolfo cambia tutto: l'uomo è ossessionato da Gloria, però al contempo non riesce a staccarsi dalla ex-moglie e dai figli. Nonostante ciò, Gloria decide di dedicare tutta se stessa a questo nuovo rapporto, convinta che potrebbe essere per lei l'ultima chance di essere felice. Ma il mondo a volte sa essere veramente crudele e la vecchiaia incombe... (Dalla *Rivista del cinematografo* on line)

## The Grandmaster

**TIT.OR.** Yi dai zong shi **REGIA** Wong Kar-wai **INT.** Ziyi Zhang, Tony Leung Chiu Wai, Chen Chang, Wang Qingxiang, Shang Tielong **OR.** Cina, 2013 **DUR.** 123' **USCITA NAZIONALE** 19 settembre 2013

*The Grandmaster* è un film d'azione che racconta l'epopea del leggendario maestro di kung fu Ip Man. La storia è ambientata nella tumultuosa epoca repubblicana che seguì la caduta dell'ultima dinastia cinese: un'epoca di caos, divisioni e conflitti che fu anche l'età dell'oro delle arti marziali cinesi.

Girato in una serie di straordinarie location, tra

cui i paesaggi innevati del nord-est della Cina e le regioni sub-tropicali del sud, *The Grandmaster* è interpretato da alcuni dei divi cinematografici più famosi dei giorni nostri ed apre un nuovo capitolo non soltanto nel genere cinematografico dei film di arti marziali, ma nella fortunata carriera del regista Wong Kar-wai. (Da *primissima.it*)

## Gravity

**REGIA** Alfonso Cuarón **INT.** George Clooney, Sandra Bullock **OR.** USA, 2013 **DUR.** 91' **USCITA NAZIONALE** 3 ottobre 2013

*Film d'apertura, fuori concorso, alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)*

La dottoressa Ryan Stone è un brillante ingegnere biomedico alla sua prima missione spaziale insieme al veterano Matt Kowalsky. Durante quella che doveva essere una passeggiata di routine, succede l'imprevisto. La navicella viene distrutta e Stone e Kowalsky sono abbandonati a loro stessi, legati l'uno all'altra mentre precipitano nel buio. Il silenzio assordante ricorda loro che hanno perso ogni legame con la Terra e ogni speranza di salvezza. La paura diventa panico, ogni boccata d'aria riduce il poco ossigeno rimasto. Ma forse l'unico modo per tornare a casa sta proprio nell'andare verso la terrificante distesa dello spazio.

«La sindrome Kessler è un'ipotesi formulata dagli scienziati della NASA: la densità di oggetti creati dall'uomo che circolano nella bassa orbita terrestre è così alta che se due oggetti si scontrassero ne deriverebbe una cascata di rottami che andrebbe a urtare altri oggetti e ogni collisione genererebbe nuovi rottami spaziali. Abbiamo utilizzato questa teoria come metafora per le avversità della vita. Il nostro personaggio scivola nel vuoto, tentando di superare la sua stessa inerzia per fare ritorno sulla Terra dove l'attende qualcosa che sta oltre la sopravvivenza: la possibilità di rinascere». (Alfonso Cuarón in *labien-nale.org*)

## L'intrepido

**REGIA** Gianni Amelio **INT.** Antonio Albanese, Livia Rossi, Gabriele Rendina, Alfonso Santagata, Sandra Ceccarelli **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 104' **USCITA NAZIONALE** 5 settembre 2013

*In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)*

Immaginiamo che esista un nuovo mestiere e che si chiami “rimpiazzo”. Immaginiamo che un uomo senza lavoro lo pratichi ogni giorno, questo mestiere. E dunque che lavori davvero oltre misura e che sia un uomo a suo modo felice. Lui non fa altro che prendere, anche solo per qualche ora, il posto di chi si assenta, per ragioni più o meno serie, dalla propria occupazione ufficiale. Si accontenta di poco, il nostro eroe, ma i soldi non sono tutto nella vita: c’è il bisogno di tenersi in forma, di non lasciarsi andare in un momento, come si dice, di crisi buia. Immaginiamo poi che esista un ragazzo di vent’anni, suo figlio, che suona il sax come un dio e dunque è fortunato perché fa l’artista. E immaginiamo Lucia, inquieta e guardinga, che nasconde un segreto dietro la sua voglia di farsi avanti nella vita. Ce la faranno ad arrivare sani e salvi alla prossima puntata?

«Il produttore dice che questo film è come una nuvola: mentre lo guardi cambia forma. Forse ha ragione. All’inizio delle riprese l’ho definito una commedia, ma in tanti saranno pronti a smentirmi, anche se si ride parecchio. Perché c’è pure chi si commuove e versa qualche lacrima. L’ho scritto di getto, sul corpo e l’anima di un attore che amo molto e con il quale da tempo avevo voglia di lavorare: un soggetto “su misura” ma non troppo, che mi facesse competere con il suo talento scoprendone qualche lato nuovo, scommettendo su delle sorprese. E accanto a lui ho voluto due giovani ancora sconosciuti, un ragazzo e una ragazza di vent’anni, che regalassero un po’ della loro innocenza agli altri protagonisti. *L'intrepido* è ambientato oggi, in Italia. Ma

non per respirare “l’aria del tempo”, piuttosto per trattenere il fiato». (Gianni Amelio in *labien-nale.org*)

## Il mondo di Arthur Newman

**TIT.OR.** Arthur Newman **REGIA** Dante Ariola **INT.** Colin Firth, Emily Blunt, Anne Heche, David Andrews, Sterling Beaumon **OR.** USA, 2012 **DUR.** 101'

**USCITA NAZIONALE** 5 settembre 2013

*In concorso al Torino Film Festival (2012)*

Insoddisfatto, divorziato, con il figlio adolescente che non vuole nemmeno incontrarlo, un uomo decide improvvisamente di cambiare vita. Compra una falsa identità e scompare. Sulla strada, incontra una ragazza, fragile, che ha deciso, come lui, di rompere con il passato... Colin Firth ed Emily Blunt nella storia amara, umana e a tratti divertita di un'avventura esistenziale che tutti abbiamo avuto la tentazione di vivere. (Da *torinofilmfest.org*)

## Mood Indigo La schiuma dei giorni

**TIT.OR.** *L'écume des jours* **REGIA** Michel Gondry **INT.** Romain Duris, Gad Elmaleh, Aïssa Maïga, Omar Sy, Audrey Tatou **OR.** Francia/Belgio, 2013 **DUR.** 125'

**USCITA NAZIONALE** 12 settembre 2013

Colin, giovane e ricco idealista, vive sognando di incontrare il grande amore. L'amico Chick, ovvero ingegnere appassionato della filosofia di Jean-Sol Partre, vive il suo idillio con Alise, la nipote di Nicolas, il geniale cuoco di Colin. Ad una festa il suo desiderio si avvera e conosce Chloe, una giovane donna che sembra l'incarnazione fisica dell'eponimo della melodia di Duke Ellington. Si innamorano e si sposano ma, poco dopo le nozze, la loro felicità si trasforma: durante la luna di miele, Chloe scopre di essere malata a causa di una ninfea che cresce nei suoi polmoni. Per pagarle le cure necessarie e circondarla di fiori che la aiuterebbero a guarire, Colin è costretto ad accettare in una fantasmagorica Parigi i lavori più assurdi mentre la loro abitazione si fa sempre più piccola e le vite dei loro amici Nicolas e Chick si disintegrano. (Dal *pressbook* del film)

## Un piano perfetto

**TIT.OR.** Un plan parfait **REGIA** Pascal Chaumeil **INT.** Dany Boon, Diane Kruger, Alice Pol, Robert Plagnol, Jonathan Cohen **OR.** Francia, 2013 **DUR.** 104'

**USCITA NAZIONALE** 19 settembre 2013

Per aggirare la maledizione che mette fine a tutti i primi matrimoni nella sua famiglia, Isabelle ha escogitato un piano per sposare l'uomo del quale è innamorata: trovare un pollo, sedurlo, sposarlo e divorziare.

Un piano perfetto se non fosse che il bersaglio scelto è l'infernale Jean-Yves Berthier, redattore di una guida turistica che Isabelle sarà costretta a seguire dal Kilimangiaro a Mosca.

Un periplo nuziale nella buona e soprattutto nella cattiva sorte! (Da *medusa.it*)

## Una piccola impresa meridionale

**REGIA** Rocco Papaleo **INT.** Riccardo Scamarcio, Barbora Bobulova, R. Papaleo, Sarah Felberbaum, Claudia Potenza **OR.** Italia, 2012 **USCITA NAZIONALE** 17 ottobre 2013

Un ex prete, don Costantino, viene confinato dalla madre, mamma Stella, in un vecchio faro dismesso, lontano da occhi indiscreti, per evitare

che in paese sappiano che si è spretato. Mamma Stella, infatti, ha già un altro scandalo da affrontare: sua figlia Rosa Maria ha lasciato il marito, Arturo ed è scappata con un misterioso amante. Il vecchio faro in disuso, che appartiene alla famiglia di Costantino, e che dovrebbe garantirgli un isolamento, comincia ad attirare personaggi bizzarri, trasformandosi via via in un refugium peccatorum. Dopo l'ex prete arriva una ex prostituta, Magnolia. Poi il cognato cornuto, Arturo. Infine una stravagante ditta di ristrutturazioni chiamata per riparare il tetto del faro. Una commedia di equivoci e colpi di scena che conquisterà gli spettatori dal primo istante. La piccola impresa meridionale è nel miracolo che si compie: la riparazione di un edificio, infatti, può diventare l'inizio di una ricostruzione più profonda. (Dal *pressbook* del film)

## La prima neve

**REGIA** Andrea Segre **INT.** Jean Christophe Folly, Matteo Marchel, Anita Caprioli, Peter Mitterrutzner, Giuseppe Battiston **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 104'

**USCITA NAZIONALE** 17 ottobre 2013

*Presentato nella sezione Orizzonti alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)*

La prima neve è quella che tutti in valle aspettano. È quella che trasforma i colori, le forme, i contorni. Dani però non ha mai visto la neve. Dani è nato in Togo ed è arrivato in Italia in fuga dalla guerra in Libia. È ospite di una casa di accoglienza a Pergine, paesino nelle montagne del Trentino, ai piedi della valle dei Mocheni. Ha una figlia di un anno, di cui però non riesce a occuparsi. C'è qualcosa che lo blocca. Un dolore profondo. Dani viene invitato a lavorare nel laboratorio di Pietro, un vecchio falegname e apicoltore della valle, che vive in un maso di montagna insieme alla nuora Elisa e al nipote Michele, un ragazzino di dieci anni la cui irrequietezza colpisce subito Dani. Il padre di Michele è morto da poco, lasciando un grande vuoto nella vita del ragazzino, che vive con conflitto e tensione il rapporto con la madre e cerca invece supporto e amicizia nello zio Fabio. La neve prima o poi arriverà e non rimane molto tempo per riparare le amie e raccogliere la legna. Un tempo breve e necessario, che permette a dolori e silenzi di diventare occasioni per capire e conoscere. Un tempo per lasciare che le foglie, gli alberi e i boschi si preparino a cambiare. In quel tempo e in quei boschi, prima della neve, Dani e Michele potranno imparare ad ascoltarsi. «La luce entra nel bosco insieme alle ombre. Si alternano, si incrociano, giocano come vuoti e pieni, come spazi di vita tra silenzio e rumore. È il bosco il luogo centrale dell'incontro tra Dani e Michele, dove i due si cercano, si respingono, si conoscono. Uno spazio in cui la natura diventa teatro. Il film è costruito nel dialogo tra regia documentaria e finzione, tra il rapporto diretto con la realtà e la scelta di momenti più intimi costruiti con attenzione ai dettagli della messa in scena. Così è anche nel lavoro con gli attori: persone del luogo e professionisti interagiscono tra loro, con il privilegio di lavorare in questo caso con l'energia e l'imprevedibilità di bambini e ragazzi». (Andrea Segre in *labiennale.org*)

## I Puffi 2

**TIT.OR.** The Smurfs 2 **REGIA** Raja Gosnell **INT.** Neil Patrick Harris, Brendan Gleeson, Jayma Mays, Sofia Vergara, Hank Azaria **OR.** USA, 2013 **USCITA NAZIONALE** 19 settembre 2013

Il malvagio stregone Gargamella crea una coppia di dispettose creature simili ai puffi, i Monelli, con cui spera di catturare la loro magica “essenza blu”. Ma quando scopre che solo un vero puffo può dargli ciò che cerca e che solo un incantesimo segreto conosciuto da Puffetta può trasformare i Monelli in veri puffi, Gargamella rapisce Puffetta e la porta a Parigi, dove è conosciuto e ammirato da milioni di persone come lo stregone migliore del mondo. Toccherà a Grande Puf-

## EVENTI DIGITALI

Da non perdere gli eventi digitali in programmazione al Multisala Rossini e al Giorgione Movie d'essai nei mesi di settembre e ottobre: il concerto epocale che ha fatto la storia del rock, ***Paul McCartney and Wings – Rockshow*** di Paul McCartney (Rossini Sala 1, mercoledì 18 settembre, intero 12 euro, ridotto 10 euro), le Anime di ***Evangelion 3.0*** di Hideaki Anno, Mahiro Maeda (Rossini Sala 1, mercoledì 25 settembre, intero 10 euro, ridotto 8 euro), il film cult di un'intera generazione, che ha lanciato il genio comico di John Belushi e dato il via al fortunato genere dei “college movies”, ***Animal House*** di John Landis (Giorgione Sala A, lunedì 7 e mercoledì 9 ottobre, intero 10 euro, ridotto 8 euro), l'adattamento cinematografico dello spettacolo teatrale di Aldo Giovanni e Giacomo ***Ammutta muddica*** (Rossini Sala 1, mercoledì 16 ottobre, intero 10 euro, ridotto 8 euro) ed infine la magia e la suspense del capolavoro ***La donna che visse due volte*** del Maestro Alfred Hitchcock (Giorgione Sala A, lunedì 21 e mercoledì 23 ottobre, intero 10 euro, ridotto 8 euro). *Orari da definire, biglietti in prevendita.*



fo, Tontolone, Quattrocchi e Vanitoso tornare nel nostro mondo, incontrare i loro amici Patrick e Grace Winslow e salvarla! E Puffetta, che si è sempre sentita diversa dagli altri puffi, instaurerà un legame speciale con i Monelli, Pestifera e Hackus, o si lascerà convincere dai Puffi che il loro amore per lei è Vero Blu? (Da *ipuffi2.it*)

## Il tocco del peccato

**TIT.OR.** Tian Zhu Ding **REGIA** Jia Zhang-Ke **INT.** Jiang Wu, Wang Baoqiang, Zhao Tao, Luo Lanshan, Zhang Jiayi **OR.** Cina, 2013 **DUR.** 133' **USCITA NAZIONALE** 31 ottobre 2013

*Premio per la miglior sceneggiatura al festival di Cannes (2013)*

Benvenuti in Cina! O, almeno, nella Cina messa in scena nel bellissimo e tremendo *4 Touch of Sin* del regista Jia Zhang-ke, già vincitore del Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia con *Still Life*. Da dove viene questa escalation di violenza, nella società cinese contemporanea, si è chiesto il regista. Partito da questa domanda, Jia Zhang-ke ha fatto delle ricerche, per cercare di capire come le grandi trasformazioni che la società cinese ha subito negli ultimi trent'anni, hanno (stanno) influenzando sul comportamento dei suoi concittadini. L'industrializzazione feroce, ha trasformato rapidamente il paese - dice il regista - arricchendo alcune zone a discapito di altre. La ricchezza di qualcuno va di pari passo con le ingiustizie sociali. In un Paese dove mancano quasi totalmente i mezzi per comunicare, dice ancora Jia, il ricorso alla violenza può rappresentare il mezzo più rapido ed efficace per salvaguardare la propria dignità. Il film di Jia Zhang-ke ci mostra l'altra faccia del miracolo economico cinese: il divario economico sempre più pazzesco tra i ricchi (che si possono permettere l'aereo privato) e i poveri (che faticano a trovare lavoro), la fortissima migrazione interna dalle zone povere a quelle più ricche. E ancora, il potere corruttore del denaro, il degrado morale che pervade ogni ganglio della società, la protervia sempre più arrogante dei nuovi ricchi che trovano inconcepibile incontrare qualche ostacolo alla soddisfazione dei propri desideri che pensano, appunto, di poter comprare con il loro denaro. Quando questo non avviene ecco esplodere, feroce, una violenza senza scampo e senza speranza. Certo, tutto questo accade in Cina, ma il discorso del film si allarga immediatamente anche alle nostre società dato che molti dei modelli negativi stigmatizzati dal film, sono stati importati dall'Occidente ed estremizzati adattandoli ad una società che, dopo decenni di collettivismo, si sta ubriacando di individualismo.

(Andrea Frambosi in *l'Eco di Bergamo*, 18 maggio 2013)

## Universitari Molto più che amici

**REGIA** Federico Moccia **INT.** Primo Reggiani, Maurizio Mattioli, Barbara De Rossi, Amanda Sandrelli, Luis Molteni **OR.** Italia, 2012 **USCITA NAZIONALE** 26 settembre 2013

*Universitari* racconta la storia di tre universitari appunto fuori-sede che convivono, ognuno col proprio disordine, le proprie non-regole e il proprio metodo di studio. Il loro equilibrio cameratesco verrà scosso dall'arrivo all'ex clinica di tre ragazze a cui la padrona decide di affittare le altre stanze. Il film segue l'anno universitario dei sei personaggi, periodo particolarmente magico e allo stesso tempo difficile in cui si inizia a costruire il proprio futuro, ultima vacanza prima di iniziare a fare sul serio nella vita.

Il regista romano ha spiegato di aver scelto il mondo degli universitari perché è l'ultimo momento di condivisione di vita, che segue un po' le scadenze date dal periodo scolastico, prima di affrontare il mondo del lavoro. Moccia, che con Ilaria Carlino è anche autore della sceneggiatura,

ha svelato però di aver deciso di non trattare i temi oggi così caldi tra gli universitari, recentemente scesi in piazza, come il precariato, concentrandosi invece su argomenti più personali. (Miriam Reale in *Eco del Cinema*, 29 novembre 2012)

## Via Castellana Bandiera

**REGIA** Emma Dante **INT.** Elena Cotta, Emma Dante, Alba Rohrwacher, Renato Malfatti, Dario Casarolo **OR.** Italia/Svizzera/Francia, 2013 **DUR.** 90'

**USCITA NAZIONALE** 19 settembre 2013

*In concorso alla Mostra del Cinema di Venezia (2013)*

È una domenica pomeriggio. Lo scirocco soffia senza pietà su Palermo quando Rosa e Clara, si perdono nelle strade della città e finiscono in una specie di budello: Via Castellana Bandiera. Nello stesso momento, un'altra macchina guidata da Samira, dentro la quale è ammassata la famiglia Calafiore, arriva in senso contrario e si infila nella stessa strada. Né Rosa al volante della sua Multipla, né Samira, donna antica e testarda al volante della sua Punto, intendono cedere il passo l'una all'altra, mentre la famiglia Calafiore rientra all'interno della palazzina abusiva nella quale abita e prepara, con la complicità della gente del quartiere, una scommessa su chi tra le due donne terrà la sua posizione più a lungo. La sera arriva, poi la notte penetra nella strada e nelle case del quartiere, ma le due donne, resistendo alla fame, al sonno e alla sete, sembrano obbedire a un'ostinazione che non ha più niente di razionale, e continuano a non cedere il passo...

«Via Castellana Bandiera è una strada dove due donne si sfidano. Il blocco di Rosa è mentale e l'ostruzione del quartiere una questione di principio. Chiunque potrebbe passare, superare la barriera ed essere libero ma nessuno lo fa. I legami diventano indissolubili, i patti infrangibili. Da un lato c'è l'entrata nella nassa dove vivono un partito, una società, una famiglia, dall'altro c'è Rosa, il suo amore in bilico e il precipizio in fondo alla via. Cardine è una donna anziana. Samira. Muta. Al di sopra di tutto. Come monolite. Come frangiflutto che si oppone alle correnti. Come geroglifico scalfito nella roccia. La sua tana è l'auto dove si è rifugiata. Per sempre. La vita non ha trama e via Castellana Bandiera è un pezzo di vita». (Emma Dante in *la-biennale.org*)

## La vita di Adèle

**TIT.OR.** La vie d'Adèle **REGIA** Abdellatif Kechiche **INT.** Léa Seydoux, Adèle Exarchopoulos, Salim Kechiouche, Jeremie Laheurte, Aurélien Recoing **OR.** Francia, 2013 **DUR.** 187'

**USCITA NAZIONALE** 24 ottobre 2013

Adèle è una quindicenne che incrocia la prima esperienza sessuale con un suo coetaneo, ma si sente fortemente attratta da una sconosciuta dai capelli blu. Dopo una prima esperienza con una compagna di scuola conoscerà la ragazza, Emma, un'artista contemporanea, e con lei l'amore vero, intimo e passionale.

*La vie d'Adèle* è il vincitore della Palma d'oro della sessantaseiesima edizione del festival di Cannes. Così ha scelto la giuria presieduta da Steven Spielberg. Un premio che, in via eccezionale, non è andato solo al film ma anche alle due giovani protagoniste, Adèle Exarchopoulos e Léa Seydoux. «La giuria ha preso atto dell'eccellenza di tre artisti» ha detto Steven Spielberg per motivare la decisione. Mentre Kechiche, dopo aver ricevuto il premio da Uma Thurman, ha voluto ricordare «un uomo che mi ha sostenuto per trovare la mia strada, che io amo e che mi manca: Claude Berri. Desidererei inoltre dedicare questo premio e questo film alla bella gioventù di Francia che ho incontrato nel corso delle riprese del mio film e che mi ha insegnato molto sulla speranza di libertà e di vivere insieme in armonia». (Da *trovacinema.repubblica.it*, 26 maggio 2013)

# Second Life

**SCHEDE A CURA DI** Noemi Battistuzzo

## Teorema Venezia

**REGIA** Andreas Pichler **OR.** Italia, 2012

**DUR.** 80'

*Presentato in anteprima al Festival dei Popoli, nella sezione Panorama, al DokFestival Leipzig, nella sezione Deutscher Wettbewerb Dokumentarfilm, Leipzig Screening (2012) e nella sezione German Cinema - LOLA@Berlinale del Festival di Berlino (2013)*

Venezia è intrappolata dalla sua bellezza. Conta 58.000 abitanti contro i 60.000 visitatori giornalieri. Travolti dallo sciame senza requie di turisti, che fotografano senza osservare e passeggiano cronometrando, i veneziani che incontriamo nel film ci guidano in un viaggio accorto, denunciante, sdegnoso. Tocchiamo il dietro le quinte dei carnevali, la malta che si sfalda nei muri dei palazzi incantati, il quotidiano scorrere di chi vive all'interno della teca in cui langue una Venezia straziata dal business e dal marketing. (Carmen Zinno dal catalogo *Festival dei Popoli*, 2012)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 20 e 27 settembre or. spett. 17.30/20.30; alla proiezione delle ore 17.30 di venerdì 20 settembre presente in sala il regista; Sabato 21 e 28 settembre or. spett. 17.30**

## Violeta Parra Went to Heaven

**TIT. OR.** Violeta se fue a los cielos

**REGIA** Andrés Wood **INT.** Francisca Gavilán, Cristián Quevedo, Thomas Durand, Luis Machín, Gabriela Aguilera **OR.** Cile/Argentina/Brasile, 2011 **DUR.** 110'

“Prima di Bob Dylan, nel Sud del mondo, c'era Violeta Parra, madre del folk latino-americano”. Parola di marketing, ma l'iperbole è meno iperbolica del solito: la poliedrica cilena Violeta cantava, suonava, dipingeva da dea e l'attrice Francisca Gavilán, diretta da Andrés Wood in *Violeta Parra Went to Heaven*, si sforza di non farle torto. Ugola all'altezza, pathos da vendere, tocca a lei ribadire che “la creazione è un uccello senza piano di volo, che non volerà mai in linea retta”: tremila canzoni in repertorio, il film, basato sull'omonimo libro di Ángel Parra, già candidato cileno all'Oscar e premiato al Sundance, fa venire voglia di riesumarle e metterle in cuffia. (Federico Pontiggia in *Cinematografo.it*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 4 ottobre or. spett. 17.30/20.30 Sabato 5 ottobre or. spett. 17.30**

## Sugar Man

**TIT. OR.** Searching for Sugar Man

**REGIA** Malik Bendjelloul **OR.** Svezia/UK, 2012 **DUR.** 86'

*Oscar come miglior film documentario (2013)*

Sixto Rodriguez è un cantautore folk cresciuto nella Detroit degli anni '60. Nel 1969 viene scoperto in un club della città da Clarence Avant, produttore della Motown Records, già manager di Miles Davis e di lì a poco di un giovanissimo Micheal Jackson. Nel '70 e nel '71 escono i primi due album, *Cold Fact* e *Coming From Reality*, che riscuotono ottime recensioni, ma si dimostrano due clamorosi flop di vendita. L'etichetta abbandona Sixto che, deluso dall'insuccesso, lascia la chitarra e inizia a lavorare come operaio edile. Dopo quasi trent'anni una telefonata dal Sudafrica cambia all'improvviso la sua vita. Sixto scopre che le sue canzoni sono state il simbolo della lotta all'Apartheid e che il suo nome è entrato nella storia della musica in quel lontano paese. *Sugar Man* è il racconto di

una vicenda eccezionale che parla di speranza, di riscatto e della forza della musica. L'anteprima a Biografilm Festival 2013, nell'ambito della sezione Contemporary Lives (dove si è aggiudicato l'Audience Award), è stata possibile grazie alla collaborazione con il distributore internazionale Protagonist Pictures e con Unipol Biografilm Collection che distribuirà il film in Italia in collaborazione con Feltrinelli Real Cinema e Sky Arte HD. (Dal *pressbook* del film)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 11 ottobre or. spett. 17.30/20.30 Sabato 12 ottobre or. spett. 17.30**



## Venezia salva

**REGIA** Serena Nono **INT.** David Riondino, Nicola Golea, Roxana Kenjeeva, Domenico Palazzo, Matteo Parrinello **OR.** Italia, 2013 **DUR.** 79'

*Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia come evento speciale delle Giornate degli autori (2013)*

*Venezia salva*, liberamente tratto dalla tragedia di Simone Weil, racconta il tentato sacco di Venezia nel 1618 da parte della Spagna. Un gruppo di congiurati organizzati dall'ambasciatore spagnolo, il Marchese di Bedmar, e dal viceré di Napoli, duca di Osuna, prepara il piano per conquistare Venezia che dovrà svolgersi nella notte che precede la Festa della Sensa ovvero lo sposalizio di Venezia con il mare, per annientare e annettere la Serenissima al regno di Spagna. L'ambasciatore affida la missione a Renaud, gentiluomo provenzale, e a Pierre, pirata e navigatore di vasta reputazione, entrambi al servizio della Serenissima. Jaffier, ufficiale provenzale, viene incaricato da Pierre di guidare l'impresa per sostituirlo poiché egli viene improvvisamente chiamato a servizio dal governo di Venezia, proprio per la notte del sacco. Jaffier accetta. Ma incontra la veneziana Violetta, figlia del segretario dei Dieci, e comincia, mosso dalla bellezza della città, a provare il peso della futura azione di distruzione di Venezia e dei suoi abitanti.

«Oltre la sua valenza filosofica e storica, sociale e letteraria, la forma di questo film è molto importante: la fissità delle immagini e la teatralità povera del recitato cercano di rispettare le indicazioni di regia e il pensiero di Simone Weil. L'autrice infatti intendeva l'opera come una vera tragedia, da ciò la “classicità” delle riprese in una vicenda dove quasi nulla accade. La sfida è di rappresentare *Venezia salva* con non attori, con persone che parlano lingue diverse, che vivono il margine, lo sradicamento in modo da ottenere una spiazzante dissonanza di accenti. Ciò realizza un'empatia con il duplice pensiero di Simone Weil: la verità colta nella sventura, la verità suscitata dalla bellezza. E il potere come violenza». (Serena Nono in *venicedays.com*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Venerdì 18 e 25 ottobre or. spett. 17.30/20.30; alla proiezione delle ore 17.30 di venerdì 18 ottobre presenti in sala la regista e gli interpreti; Sabato 19 e 26 ottobre or. spett. 17.30**

## VENEZIA SALVA IN MOSTRA ALLA CASA DEL CINEMA

Alla Casa del Cinema, Tae Cimarosti ed io presentiamo una piccola selezione di fotografie tratte dal backstage di *Venezia salva*, film di Serena Nono, riprese alle quali abbiamo partecipato, per l'arco di quattro settimane, come fotografi di scena. È una piccola serie di ritratti dei protagonisti, alcuni “posati” come si dice nel gergo, altri derivati dalle scene in ripresa, che li descrivono accumulati dal senso sfaccettato e forse “irregolare di “bellezza”, sia interiore che esteriore, vero filo conduttore dell'opera di Simone Weil e del film di Serena. Le foto documentano il prezioso lavoro della stessa Nono sui costumi e sui personaggi di *Venezia salva* e accompagnano il ricchissimo storyboard acquerellato dei costumi e delle scene, presentato a fine agosto scorso presso la Galleria Traghetto di Venezia. (Alessandro Rizzardini)



SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo  
*Classici in versione originale sottotitolata in italiano*

Segreti e bugie

TIT.OR. Secrets & Lies REGIA Mike Leigh  
INT. Brenda Blethyn, Timothy Spall,  
Marianne Jean-Baptiste, Phyllis Logan,  
Claire Rushbrook OR. G.B., 1996

DUR. 137', v.o. sott. it.  
Una madre bianca e una figlia nera sono le protagoniste-trovata di *Segreti e bugie* di Mike Leigh, Palma d'Oro e premio per la migliore attrice al festival di Cannes. Racconto aspro, amaro ma non disperato dei rapporti in una famiglia contemporanea e delle perenni menzogne domestiche. È un film bello, che condensa le caratteristiche d'una scuola di cinema inglese unica in Europa, rappresentata pure da Ken Loach o Stephen Frears: l'attenzione realistica, l'interesse analitico per la vita quotidiana della gente non ricca né famosa né criminale che soffre e non conta; la narrazione mista di dramma e comicità, emozione e commedia, lo stile documentaristico nutrito e corretto dalla presenza di attori bravissimi; la rinuncia al nichilismo catastrofico, ai finali tragici, alle conclusioni azzeranti, a favore di quel dolente andare avanti raro nello spettacolo ma tipico della realtà. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 7 Dicembre 1996)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 16 settembre or. spett. 17.30/20.30

Tristana

REGIA Luis Buñuel INT. Catherine Deneuve, Fernando Rey, Franco Nero, Lola Gaos, Antonio Casas OR. Spagna, 1970 DUR. 96', v.o. sott. it.

*Candidato all'Oscar come miglior film straniero (1971)*  
Dal romanzo omonimo di Benito Pérez Galdès, il film più spagnolo di Buñuel con un vecchio aristocratico armato di intransigente liberalismo laico che trascorre le sue giornate a bere cioccolata bollente, con la provincia e i suoi uomini virili, con l'insaziabile sete del sogno e delle donne.  
Non è certamente solo il «valore di documentazione» che può far ritenere questa opera tra le più grandi di Buñuel, ma l'ostinato, implacabile rilievo dei baratri rimasti in ombra e che la società si ostina a mascherare. Tristana era una donna piacente, ma il suo corpo ora è mutilato. In una scena tra le più significative, la protagonista su una terrazza apre gli occhi ad un sordomuto, figlio della donna di servizio, si mostra a lui, inquadrata di spalle con la veste aperta; soltanto lui la vede com'è, nelle bellezze e nelle menomazioni. Si evidenzia l'importanza della sessualità ma anche l'impossibilità di rappresentarla. Tristana si offre come frutto proibito a un uomo povero, invalido e giovane, escluso dal mondo del vecchio aristocratico con cui si è



Tristana

sposata, il suo ex-tutore, diventato suo padrone e che lei odia con tutta la sua indifferenza. (Georges Sadoul in *Dizionario dei film*, Firenze, Sansoni, 1968)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 23 settembre or. spett. 17.30/20.30

Il grande Gatsby

TIT.OR. The Great Gatsby REGIA Jack Clayton INT. Robert Redford, Mia Farrow, Scott Wilson, Sam Waterson, Bruce Dern OR. USA, 1974 DUR. 145', v.o. sott. it.  
Ambientata negli anni '20, ricostruiti con eleganza, è la storia infelice di Gatsby, ex gangster, miliardario, che non riesce a dimenticare Daisy, la ragazza per cui è diventato ricco. Lei non lo ha aspettato e ha sposato un altro. Per starle vicino compra una grande villa a Long Island e dà feste memorabili. Riuscirà, infine, a conquistarla, ma darà la vita per lei. Pregevole film drammatico, tratto dall'omonimo romanzo di Francis Scott Fitzgerald, costruito con abile tecnica. La recitazione è ottima. La ricostruzione dell'ambiente sociale impeccabile e quasi ricercata. Anche la psicologia dei personaggi è bene approfondita: romantica nell'attesa e nel sogno in Gatsby; contraddittoria, fatua ed egoistica in Daisy; cinica e volgare in Tom; umiliata e dolente in Wilson; disincantata e delusa in Nick, il quale ben precisa, con la sua decisione finale, dove stanno gli autentici valori. (Segnalazioni Cinematografiche, vol. 77, 1974)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 30 settembre or. spett. 17.30/20.30

City of God

TIT.OR. Cidade de Deus REGIA Katia Lund, Fernando Meirelles INT. Matheus Nachtergaele, Seu Jorge, Alexandre Rodrigues, Leandro Firmino Da Hora, Phellipe Haagensen OR. Brasile/Francia/USA, 2002 DUR. 130', v.o. sott. it.  
È diventato l'emblema del nuovo Brasile di Luiz lancio Lula da Silva. Candidato agli Oscar dal proprio paese e presentato fuori concorso a Cannes, *City of God* ha il coraggio di tornare nelle favelas di Rio e di raccontare la verità. Tratto dal romanzo di Paulo Lins, uno scrittore che per trent'anni ha vissuto a Cidade de Deus, descrivendo con precisione entomologica la vita all'interno della più malfamata favela di Rio de Janeiro, *City of God* racconta la crescita del crimine organizzato nelle favelas appunto, tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli '80.

Il vero protagonista del film non è una persona, ma è proprio quella favela, nota per essere una delle più pericolose della città. L'azione è com-



La promessa dell'assassino

mentata da Buscapé, un ragazzino di colore, fragile, timido che invece di intraprendere la strada del crimine, come tutti i suoi compagni, sogna di fare il fotografo. Ed è infatti attraverso i suoi occhi che vedremo le vite, le battaglie, gli amori e le morti dei numerosi personaggi che animano il film, i cui destini si scontrano e s'intrecciano mano a mano che la storia va avanti e il tempo passa. Non è lui che muove le pedine del racconto, né quello che prende le decisioni che determineranno la catena principale degli eventi. Ma è proprio attraverso la sua visione della vita che noi riusciamo a comprendere l'umanità di un mondo apparentemente condannato alla violenza senza fine. (Marina Sambiagio in *Prmissima Scuola*, 2002)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 7 ottobre or. spett. 17.30/20.30

Lezioni di piano

TIT.OR. The Piano REGIA Jane Campion INT. Sam Neill, Harvey Keitel, Holly Hunter, Anna Paquin, Kerry Walker OR. Australia/Francia/Nuova Zelanda, 1993 DUR. 120', v.o. sott. it.  
*Palma d'oro e premio per la miglior attrice ad Holly Hunter al festival di Cannes (1993); Oscar come miglior attrice ad Holly Hunter, attrice non protagonista ad Anna Paquin e sceneggiatura oiginale (1994)*

Il film di Jane Campion che ha vinto a Cannes la dimezzata Palma d'oro (per la prima volta in quarantasei anni il regista vincitore era donna) e che ha appassionato il festival, è davvero molto bello: sa unire estremismo romantico, ardente sensualità e altissimo stile, confermando un talento cinematografico forte e raro. Magnifica storia. A metà dell'Ottocento arriva nella Nuova Zelanda selvaggia, per raggiungere il marito colono sposato per procura, una giovane donna scozzese rimasta muta per un trauma infantile. La accompagnano la figlia bambina e il pianoforte che è il suo mezzo di comunicazione e d'espressione, la sua passione. Il marito rifiuta il pianoforte, troppo faticoso da trasportare, e lo vende in cambio d'un pezzo di terra al vicino, la moglie a sua volta rifiuta lui, ferita da una simile incomprensione e irrispettosa sopraffazione. Il vicino, che ha preteso alcune lezioni per imparare a suonare il pianoforte acquisito, propone alla donna di rivenderle pezzo per pezzo l'amato strumento, in cambio di gesti d'intimità amorosa che si approfondiscono sino a renderli amanti. La gelosia del marito, la sua voglia e la sua vendetta crudele, l'atona disperazione dell'amante, il tradimento della figlia per conformismo e paura, sono momenti tempestosi della storia conclusa da un vero finale a sorpresa. Bravissimi attori, ma il primo talento è quello della regista: il suo stile, le sue immagini profonde, dense, ammalianti e assolutamente originali, mai sfiorate dalla facilità, sempre ideate con forte senso pittorico e pertinentete eloquenza, stabiliscono nuovi equilibri, nuovi usi dello spazio. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 27 maggio 1993)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 14 ottobre or. spett. 17.30/20.30

La promessa dell'assassino

TIT.OR. Eastern Promises REGIA David Cronenberg INT. Viggo Mortensen, Naomi Watts, Vincent Cassel, Armin Mueller-Stahl, Sinéad Cusack OR. USA/G.B./Canada, 2007 DUR. 100', v.o. sott. it.  
*Candidato all'Oscar come miglior attore protagonista Viggo Mortens e ai Golden Globe come miglior film drammatico, attore protagonista e colonna sonora (2008)*

*Eastern promises*, livido horror sociale di Cronenberg, è un film sconvolgente per cosa dice, come lo dice, quanto lo dice: nessuno è come sembra. Ideale seguito di quel doppio western che era *History of violence*, *La promessa dell'assassino* si svolge fra i capocchia della mafia russa a Londra in un intrigo laocoontiano di razze, violenze, un trionfo del malaffare organizzato dai grandi boss della casta criminale russa approdato nella Londra off turismo. Dove vive e prospera, trafficando in corpi e prostituzione, la famiglia affiliata alla fratellanza che ha espulso dalla propria morale ogni comandamento: padrino è il proprietario di un ristorante transiberiano che lavora col figlio, giovane uomo senza qualità, ma il suo vero alter ego è un misterioso autista killer senza cuore. Finché, un Natale, incontra una bionda ostetrica che ha appena visto morire una ragazzina di parto, ha preso la piccola cercando di scoprire cosa si celi dietro questo scenario di povertà postdickensiana. Il Male che viene dall'Est, non immune dal Kgb, è organizzato meglio, ma lo spostamento di una pedina rompe tutti gli equilibri. Sarà l'inizio di una metamorfosi che vede un cambio della guardia associato alla patologia autodistruttiva filiale, alla regola del clan. Cast da Oscar!

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 21 ottobre or. spett. 17.30/20.30

Kadosh

REGIA Amos Gitaï INT. Yael Abecassis, Yoram Hattab, Sami Hori, Meital Barda, Lea Koenig OR. Francia/Israele/Italia, 1999 DUR. 110', v.o. sott. it.  
*Presentato al festival di Cannes (1999)*  
Regista etico che ha scelto di analizzare con spirito laico le contraddizioni della cultura ebraica, Gitaï ha firmato infatti la sua opera più importante, che abbina un ineccepibile rigore formale ad una pietas sincera e dolorosa. Preciso come atto d'accusa contro ogni integralismo, sociologico nel descrivere la dogmatica ritualità di una società claustrofobica, politico e didattico nella scelta di contrapporre due opposte personalità femminili, il film diventa straordinario quando fa parlare i sentimenti e si concentra sulla dolorosa storia d'amore matrimoniale fra Rivka e Meir (la stupenda e intensa Yael Abecassls e il notevole Yoran Hattab). Inquadrature spoglie e silenziose, scene fatte solo di pudichi abbandoni, malinconici sguardi, strazianti abbracci. Una pagina di cinema d'amore perfetta e indimenticabile. (Stefano Lusardi in *Ciak*, 1 maggio 2000)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 28 ottobre or. spett. 17.30/20.30

LIBRI DI CINEMA

Due nuovi libri di cinema nel carnet della Casa del Cinema nel mese di ottobre. Si comincia mercoledì 2 ottobre con l'interessantissimo saggio di Gian Piero Brunetta, *Il ruggito del Leone. Hollywood alla conquista dell'impero dei sogni nell'Italia di Mussolini* (Marsilio, 2013), di cui parlerà Antonio Costa in presenza dello scrittore, sul cinema americano nell'epoca mussoliniana. Mercoledì 9 ottobre si ripercorrono *Le nove vite di Valentina Cortese* di Alfredo Baldi (Edizioni ETS, 2013), ultima diva della scena italiana, un volume corredato da bellissime e rare fotografie provenienti dall'archivio personale di un'attrice di culto, con interventi di Claudio Bondi e dell'autore. Tutti gli appuntamenti sono alle ore 17 (ingresso libero, prenotazione consigliata).



# Tuttofellini – L’unico vero realista è il visionario

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

## Lo sceicco bianco

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Alberto Sordi, Brunella Bovo, Leopoldo Trieste, Giulietta Masina, Lilia Landi **OR.** Italia, 1952 **DUR.** 85', *B/N*

Con il pretesto di un viaggio a Roma di due sposini provinciali, questo film di Federico Fellini ci descrive i più caratteristici atteggiamenti psicologici della piccola borghesia: l'ansia di sogni e di evasione, che le donne sfogano nei giornali a fumetti e il culto di un tradizionalismo spicciolo che gli uomini professano ripetendo, quando sono in viaggio di nozze, gli stessi itinerari dei loro padri e dei loro nonni, osservando a tal segno i canoni della sottomissione familiare (da rispettare come un feticcio lo zio che si è trasferito a Roma e che è diventato qualcuno all'ombra del Vaticano). (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 14 dicembre 1952)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 17 settembre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## I clowns

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Liana, Rinaldo e Nando Orfei, Franco Migliorini, Anita Ekberg **OR.** Italia, 1970 **DUR.** 93' *Nastro d'argento per migliori costumi (1971)*

Il ricordo dello stupore da bambino di fronte al circo e ai suoi personaggi spinge Fellini a realizzare un'inchiesta televisiva sui pagliacci, i pochi sopravvissuti di un mondo che ormai non esiste più, inventori di tante risate verso i quali Fellini si sente debitore. La ricerca comincia in uno dei pochi circhi ancora in funzione, quello di Liana Orfei, nel quale si assiste anche a qualche numero, all'ammaestramento di una belva e ai segreti dei pagliacci che Fellini tanto ama e rispetta. (Dal *pressbook* del film)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Mercoledì 18 settembre or. spett. 17**

## I vitelloni

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Franco Interlenghi, Franco Fabrizi, Alberto Sordi, Leopoldo Trieste, Riccardo Fellini **OR.** Italia, 1953 **DUR.** 103', *B/N Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia (1957)*

*I Vitelloni*, direttamente autobiografico, è una galleria di giovani disoccupati, irresponsabili e velleitari figli di mamma (e il termine entrò nella lingua italiana), tra i quali campeggia il personaggio di Sordi, punto di fusione di violenza satirica, grottesco e patetismo. Il film si chiude con la partenza all'alba di Moraldo, il meno intorpidito del gruppo, salutato alla stazione da Guido, il piccolo aiuto ferroviere, simbolo di un mondo dove la fatica quotidiana è la regola. Dove va Moraldo? La risposta doveva venire da un film di cui Fellini scrisse la sceneggiatura con Flaiano e Pinelli, ma che non realizzò mai: *Moraldo in città*, dove la città è Roma, la capitale. Il ragazzo che all'inizio di *Roma* - dopo le vignette provinciali d'approccio - sbarca a Stazione Termini è una reincarnazione di quel Moraldo Federico. (Morando Morandini in *Storia del cinema*, a cura di Adelio Ferrero, Marsilio, 1978)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 19 settembre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## La strada

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart, Aldo Silvani, Marcella Rovere **OR.** Italia, 1954 **DUR.** 115', *B/N Leone d'argento alla Mostra del Cinema di Venezia, ex-aequo con I sette samurai di Kurosawa, Sansho dayu di Mizoguchi e Fronte del porto di Kazan 1954; Premio Oscar per il miglior film straniero (1957)*

Zampanò è un rozzo girovago che si produce in numeri di forza; al suo seguito, trattata come un animale, è la mite Gelsomina. Quando Zampanò uccide il Matto, un funambolo che aveva fatto conoscere a Gelsomina la gentilezza e l'umorismo, la ragazza trova la forza di fuggire.

È finita la fase della ricognizione in superficie dei primi materiali offerti dalla memoria, è finita la rievocazione macchiettistica e aneddotica del mondo minore conosciuto durante le prime esperienze giovanili; è compiuto il cammino a ritroso tra *I vitelloni* e dal confronto con essi è iniziata la scoperta della propria personalità. L'io che aveva finora riflettuto e ricordato la realtà, si è affacciato alla soglia dello schermo. Comincia ad effettuarsi, con *La strada*, l'esteriorizzazione completa della poetica di Fellini e la rivelazione cauta di quel personale intimo rapporto con le cose e il modo che egli ha cercato di instaurare prima raccontando, poi confessandosi. (Carlo Lizzani in *Il cinema italiano 1895-1979*, Editori Riuniti, 1980)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 24 settembre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Il bidone

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Broderick Crawford, Giulietta Masina, Richard Basehart, Giacomo Gabrielli, Franco Fabrizi **OR.** Italia, 1955 **DUR.** 104', *B/N* Roberto, Picasso e Augusto sono tre specialisti del “bidone”: truffano ingenui contadini a cui si presentano vestiti da preti; poi estorcono denaro a dei baraccati con la promessa di una casa; infine, vendono a sprovveduti benzinai vecchi cappotti spacciati per nuovi. Sono insieme a Capodanno, in una festa, quando Iris, moglie di Picasso, scopre la vera attività del marito...

Col suo film Fellini riesce a dire quel che si era proposto. Il racconto nella sua ricca episodica si articola in un tutto strettamente legato da una logica e d'una coerenza stringatissime, procede verso la sua strada, verso la sua quasi ineluttabile conclusione, rivelando attraverso i personaggi nelle loro vicende quello che è il suo altissimo significato. Un significato che è fiducia nella vita, nella bontà, nell'onestà. (G. Carancini in *Rivista del Cinematografo*, n. 9/10 del 1955)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 26 settembre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Le notti di Cabiria

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Amedeo Nazzari, Giulietta Masina, François Périer, Franca Marzi, Aldo Silvani **OR.** Italia, 1957 **DUR.** 110', *B/N Oscar per miglior film straniero (1957)* Innocente e indifesa, Cabiria è una prostituta dall'esistenza infelice: ha rischiato di essere uccisa da un amico per i suoi soldi, un celebre attore si fa beffe di lei e persino le sue compagne di strada si divertono alle sue spalle. Sconfortata, si reca al santuario del Divino

Amore e, presa dall'enfasi di una cerimonia religiosa, prega anch'essa, che un miracolo le faccia cambiare vita. E il miracolo sembra avverarsi: dopo che un illusionista le ha predetto un futuro roseo, Cabiria incontra Oscar, che le dichiara il suo amore; lei lo ricambia affidandogli i suoi risparmi. Ma Oscar è interessato solo a questi, e tenta addirittura di ucciderla. Cabiria riesce ancora una volta a scamparla e si rende conto che è la sua ingenuità a complicarle la vita. Disperata, vaga in un bosco, di notte, dove incontra un gruppo di giovani allegri e felici. E Cabiria ritrova il sorriso, smette di piangere, pronta a riprendere la sua strada. (Da *federicofellini.it*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 1 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## La dolce vita

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Marcello Mastroianni, Walter Santesso, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Fourneaux **OR.** Italia, 1960 **DUR.** 178', *B/N Palma d'oro per miglior film al festival di Cannes (1961)*

Marcello, scrittore mancato, che lavora per un giornale scandalistico con la scorta di un paparazzo, fa incontri ed esperienze nella Roma mondana, cinematografara e intellettuale di via Veneto e dintorni.

C'è dunque una differenza profonda tra *La dolce vita* e le altre opere di Fellini, ma è una differenza di quantità, non di qualità. Vi appaiono personaggi di tragedia, vi si agitano passioni dalle proporzioni inconsuete che Fellini non ci aveva mai raccontato, ma a cosa porta tutto questo accumularsi di materiali nuovi? Sembra che saggiando fino in fondo - su misure mai prima raggiunte - la inconsistenza (la “vanità”) della realtà cosiddetta vera (l'idolo dei realisti, a cui tutto andrebbe sacrificato), Fellini voglia, una volta per tutte, sgombrare il campo dagli equivoci e darci la risposta che più gli sta a cuore, offrirci in forma definitiva, lacerante e incontrovertibile, la sua dichiarazione di fede. La realtà è questo vuoto, questo nulla, questa materialità vacua. Quindi la scintilla del sentimento, la vitalità dello spirito, il vero esistere non può che scoccare nel momento della sconfitta della realtà stessa. La vita dell'anima si accende come un palpito nel momento in cui si rimpiange - attraverso la documentazione agghiacciante della inconsistenza del reale - un bene perduto (Zampanò); ma si accerta ancor più angosciosamente quando si è giunti attraverso l'esperienza “radicale” della materialità, al fondo dell'abiezione. Allora la vera realtà - il trascendente (finale di *La dolce vita*) - appare come una folgorazione; irraggiungibile e incommunicabile, ma appare. (Carlo Lizzani in *Il cinema italiano 1895-1979*, op. cit.)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 3 ottobre or. spett. 10.30/17/20.30**

## 8 ½

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Marcello Mastroianni, Anouk Aimée, Sandra Milo, Claudia Cardinale, Rossella Falk **OR.** Italia/Francia, 1963 **DUR.** 138', *B/N Oscar per miglior film straniero (1963)* Autoanalisi di un regista cinematografico affermato ma logoro e giunto a un punto morto nel lavoro e nella vita. La sua realtà è in crisi non meno della sua fantasia, tra passato e presente, infanzia e maturità, moglie e amante, religione e ragione. Egli narra tutto questo, per associazioni libere. Il miglior film di Fellini: insieme il più liberatorio e formalmente prezioso. Concepito come “opera aperta”, riuscì, più e

oltre che una meditazione sull'ampio materiale accumulato in *La dolce vita*, un'analisi penetrante della contraddittoria crisi attraversata da larga parte della società italiana dopo il brusco arresto del *boom* economico. Secondo la sua natura, Fellini ne mise in luce assai più gli aspetti individuali e soggettivi (sulla via della memoria, dell'introspezione, del rovello psicologico) di quelli collettivi e sociali: ma l'uomo da lui rappresentato - solo, scettico, a volte cinico, ormai persuaso di essere principio e fine della propria sofferenza - andò ben oltre i limiti del soggettivo e dell'individuale. (Gian Piero Dell'Acqua in *La Repubblica*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 8 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Giulietta degli spiriti

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Mario Pisu, Giulietta Masina, Sandra Milo, Valentina Cortese, Caterina Boratto **OR.** Italia, 1965 **DUR.** 120'

*Nastro d'argento per miglior attrice non protagonista (Sandra Milo), fotografia a colori, scenografia e costumi (1966)*

*Giulietta degli spiriti* girato nel 1964, è uno dei film più originali, delicati e imbarazzanti di Fellini. È il suo primo lungometraggio a colori. Lasciando la protezione del bellissimo bianco e nero delle opere precedenti, il regista inseguì un colore capace di rendere la dimensione quotidiana e insieme la dilatazione fantastica del film, un colore brillante, primario, fiabesco. È il primo film che Fellini dirige con la moglie Giulietta Masina protagonista, dopo i sette anni trascorsi da *Le notti di Cabiria*, in cui sono più netti i segni della cultura, psicoanalitica, della quasi-analisi junghiana che Fellini pratica con il dottor Bernhard. È il primo film in cui, attraverso un ritratto di donna, Fellini allude alla crisi coniugale e alla condizione propria. La villa della coppia protagonista è identica alla casa al mare dei Fellini a Fregene. Nel film è presente, nella parte d'una grande seduttrice, Sandra Milo, legata al regista in quel periodo; sono narrati la competizione - amicizia tra la Milo e la Masina, la mortificazione della Masina rispetto ad altre donne alte e sontuose (le sorelle Sylva Koscina e Luisa Della Noce, la madre Caterina Boratto, la Milo stessa), la solitudine in cui il marito lascia la Masina, i corteggiatori (José Luis Villalonga) intorno alla moglie trascurata. È l'ultimo film in cui Ennio Flaiano lavora a una sceneggiatura di Fellini; è il primo in cui lo straordinario costumista Piero Gherardi si permette iniziative personali che porteranno a termine il legame così importante in *Dolce vita* e *8 ½*. *Giulietta degli spiriti* è insomma per Fellini un film di passaggi, di mutamenti, che risulterà poi molto più importante di quanto sembrasse alla sua uscita: è pure un'opera felliniana visivamente tanto singolare e fastosa da rendere il restauro un'ottima idea. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 5 luglio 2000)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 10 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Fellini - Satyricon

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Martin Potter, Hiram Keller, Max Born, Salvo Randone, Mario Romagnoli **OR.** Italia, 1969 **DUR.** 138'

*Nastro d'argento per miglior attore non protagonista, fotografia a colori, scenografia e costumi (1970)*

Le avventurose vicende di due giovani che si arrangiano furbescamente per sopravvivere nella decadente Roma durante l'impero di Nerone. Il *Satyricon* di Petronio è un testo misterioso prima di tutto perché è frammentario. Ma la sua frammentarietà è in un certo senso emblematica. Emblematica della generale frammentarietà del mondo antico quale appare a noi oggi. Questo è il vero fascino del testo e del mondo che è rappresentato nel testo. Mi trovavo di fronte per il film un paesaggio sconosciuto, avvolto in una

## + CINEMA CON CINEMAPIÙ

Sono in vendita le nuove tessere CinemaPiù 2013-2014, valide sino al 30 giugno 2014 (30 euro la tessera ordinaria, 20 euro quella studente), in distribuzione alla Casa del Cinema, al Giоргione Movie d'essai, alla Multisala Rossini, alla Libreria Cafoscarina, alla Multisala Astra, al Cinema Dante d'essai di Mestre e al Centro Culturale Candiani. Ricco, come di consueto, il carnet dei benefit: libero accesso alle proiezioni della Casa del Cinema e del Centro Culturale Candiani, consultazione gratuita degli archivi della Videoteca Pasinetti e della Videoteca di Mestre (anche on line sul sito [venicemoviebook.it](http://venicemoviebook.it)), consultazione gratuita dei repertori bibliografici conservati presso la Biblioteca del Circuito Cinema, riduzioni sul prezzo del biglietto tutti i giorni nelle sale del Circuito Cinema Comunale e in quelle del Gruppo Furlan, ricevimento gratuito a domicilio delle News settimanali e dei megazine del Circuito Cinema e del Candiani, sconti e agevolazioni in un centinaio di esercizi convenzionati (librerie, teatri, associazioni, ristoranti, locali, pizzerie etc.), equamente distribuiti sull'intero territorio comunale.



fitta nebbia che a tratti si squarcia e lo lascia vedere; il mondo dell'antichità è per me un mondo perduto con il quale la mia ignoranza non mi consente che un rapporto di fantasia, immaginativo, nutrito da ipotesi e suggestioni sradicate da qualsiasi informazione o conoscenza di tipo storico. (Federico Fellini in *Un regista a Cinecittà*, Mondadori, Milano, 1988)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 15 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Prova d'orchestra

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Baldwin Baas, Clara Colosimo, Elisabeth Labi, Ronaldo Bonacchi, Ferdinando Villella **OR.** Italia, 1979 **DUR.** 70'

*Nastro d'argento per miglior musica (1979)*

Un direttore e un'orchestra italiana alla “prova generale” di una sinfonia. Lui è freddo e arrogante, i musicisti pigri e troppo sindacalizzati. Tutti litigano con tutti. Finché dal caos non scaturisce un nuovo temibilissimo “ordine”...

Un disordine che mette in pericolo l'ordine, un ordine restaurato che mette in pericolo le istituzioni democratiche. Non c'è dubbio, il film è anche questo, con il suo ammonimento finale, con la voce tedesca del direttore d'orchestra che, dopo aver ottenuta la solidarietà degli orchestrali (e dello spettatore) per il tumulto che lo ha costretto a interrompere la prova, abusa dell'autorità riconquistata e trasforma la bacchetta in una ferula: tuonando, con modi incivili, ordini perentori. E anche questo, e l'angoscia che quel finale ci suscita, sembra rifare nei nostri animi la storia intera delle nostre vite fra le due ultime guerre, il continuo alternarsi fra disperazioni e speranze, alla ricerca di un modo giusto di essere uomini, e uomini liberi, in collettività di uomini altrettanto liberi e pronti a volere sempre e dovunque la libertà. (Gian Luigi Rondi in *Il Tempo*, 19 maggio 1979)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Mercoledì 16 ottobre or. spett. 17**

## Roma

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Marcello Mastroianni, Gore Vidal, Anna Magnani, Alberto Sordi, John Francis Lane **OR.** Italia, 1972 **DUR.** 119'

*Gran Premio della tecnica al film al festival di Cannes (1972)*

Primi anni trenta: a Rimini, un ragazzo ospite di un collegio di religiosi immagina Roma

descritta dai suoi insegnanti e dalla retorica del regime fascista. Nel 1939, a venti anni, parte per la capitale e scopre il suo vero volto: i piccoli personaggi di una pensione popolare, le trattorie all'aperto, i bambini nelle strade. Poi si passa al 1972, agli ingorghi del raccordo anulare, con Fellini che gira un film in una città colma di turisti, tra i giovani che lo rimproverano per il suo disinteresse per la politica. Torna alla memoria l'immagine di un teatrino d'avanspettacolo rionale, con il pubblico vociante in fuga per un allarme aereo. Poi la scena si sposta nella galleria della metropolitana in costruzione, quando la scoperta di reperti archeologici fa sospendere i lavori. Quindi gli hippie di Piazza di Spagna, e la fauna variegata dei frequentatori, ricordo ormai lontano, dei bordelli degli anni quaranta. C'è anche una sfilata di moda ecclesiastica, la “festa de noantri” a Trastevere, la confusione generale, con la polizia che manganella e i motociclisti rombanti nella notte. (Da *federicofellini.it*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 17 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Amarcord

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Bruno Zanin, Pupilla Maggio, Armando Brancia, Stefano Proietti, Ciccio Ingrassia **OR.** Francia/Italia, 1973 **DUR.** 125'

*Oscar per miglior film straniero (1974)*

Rievocazione della Rimini agli inizi degli anni trenta, attraverso le vicende parzialmente autobiografiche di un giovane.

*Amarcord* è un film da amare senza ulteriori riserve. Fellini approfitta della riconquistata serenità per tendere a un racconto quasi oggettivo. Tornando alle radici provinciali e beffarde della propria formazione, il regista de *I vitelloni* recupera spregiudicatamente la struttura della barzelletta, si sforza di non commuoversi e di non tirare conclusioni. Tutto il film porta la sigla di un maestro, ma alcune pagine si impongono con maggiore evidenza: un pranzo-litigio in famiglia degno di Eduardo, la gita in campagna con lo zio matto (un sublime Ciccio Ingrassia), il ballo degli studenti davanti al Grand Hotel chiuso per l'inverno, la magica apparizione notturna del transatlantico Rex: un simbolo dei miti di un'epoca stupidina, così pregnante che sarebbe piaciuto a Jung. (Tullio Kezich in *I mille film. Dieci anni al cinema 1967-1977*, volume primo, Il Formichiere, Milano, 1977)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 22 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Il Casanova di Federico Fellini

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Donald Sutherland, Tina Aumont, Cicely Browne, Carmen Scarpitta, Clara Algranti **OR.** Italia, 1976 **DUR.** 165'

*Oscar per migliori costumi (1976)*

Il film dà allo spettatore la possibilità di farsi guidare, ancora una volta, da Fellini nel circo delle sue stupefacenti fantasticherie così cariche di segni e di orpelli, e insieme, così aride e opprimenti. In questo circo, dove il Settecento veste panni lugubri e si respira aria di putrefazione, Casanova è il clown del sesso, scrupolosamente impersonato da un ripulsivo Donald Sutherland con la voce di Gigi Proietti. (D. Meccoli in *Epoca*, 22 dicembre 1976)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Mercoledì 23 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## La città delle donne

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Ettore Manni, Iole Silvani **OR.** Italia, 1980 **DUR.** 145'

*Nastro d'argento per miglior regia, fotografia e costumi (1980)*

Un treno attraversa la campagna: in uno scompartimento sonnecchia Snàporaz, un distinto cinquantenne. Appare un'avvenente sconosciuta e l'uomo la segue. Nella toilette i due iniziano a flirtare, poi la donna scende all'improvviso dal treno, in un paesaggio misterioso. E dietro lei, Snàporaz. Al Grand Hotel Miramare si sta svolgendo un convegno internazionale di femministe. Mentre continua la ricerca della misteriosa passeggera, Snàporaz, scambiato per un giornalista, viene aggredito.

Salvato da una soubrette sui pattini, nella fuga scivola per le scale e piomba nelle cantine, dove incontra un donnone che, in moto, lo accompagna alla stazione; la virago, non appena si trovano in aperta campagna, cerca di violentarlo. E Snàporaz fugge ancora inseguito da donne inferocite. Si rifugia nel castello del dottor Katzone, suo ex compagno di scuola intento a festeggiare la sua carriera di libertino. Qui incontra sua moglie che, ubriaca, lo copre di insulti, e la soubrettina salvatrice. Dopo aver ripercorso alcune tappe della sua educazione sentimentale, viene catturato dalle femministe. La sua mongolfiera dalle forme di donna viene sgonfiata a colpi di mitra. Mentre sta precipitando, Snàporaz si risveglia in treno, seduto davanti alla moglie, poco prima che il convoglio imbocchi un lungo tunnel. (Da *federicofellini.it*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 24 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## E la nave va

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Freddie Jones, Barbara Jefford, Vittorio Poletti, Peter Cellier, Elisa Mainardi **OR.** Italia, 1983 **DUR.** 132'

*Nastro d'argento per miglior regia, fotografia e scenografia (1984)*

È uno degli ultimi film di Fellini, tutto si svolge a bordo di un grande transatlantico che affronta un viaggio nel Mediterraneo con le ceneri di un famoso soprano da spargere in mare, ma i viaggiatori appartengono ad un universo chiuso e aristocratico che è ormai costretto a fare i conti con la storia, con i profughi balcanici, con la guerra imminente che sta per spazzare via un'intera civiltà. Un esercizio sontuoso di scrittura barocca, che Fellini realizzò tra l'altro proprio dopo essersi recato anche a Genova, per visitare la turbonave Guglielmo Marconi in disarmo. (Renato Venturelli in *La Repubblica*, 1 dicembre 2005)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 29 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## Ginger e Fred

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Marcello Mastroianni, Giulietta Masina, Franco Fabrizi, Frederick Ledenburg, Augusto Pederosi **OR.** Italia/Francia/Germania, 1985 **DUR.** 125'

*Nastro d'argento per miglior attore (Marcello Mastroianni), attrice (Giulietta Masina), scenografia e costumi (1986)*

Un immenso zampone di plastica sospeso a mezz'aria accoglie Amelia al suo arrivo alla Stazione Termini di Roma. È periodo natalizio, la città è piena di enormi manifesti pubblicitari che inneggiano al cibo, così come fanno gli spot che si susseguono a ripetizione su schermi televisivi onnipresenti. E appunto per motivi televisivi è giunta a Roma la spaesata Amelia. Deve ripetere, nel corso di una trasmissione natalizia, il numero che, molti anni prima, l'aveva resa famosa: l'imitazione di Ginger Rogers e Fred Astaire. Fred, al secolo Pippo Botticella, lo incontra solo più tardi, nell'albergo che ospita l'incredibile varia umanità protagonista della stessa trasmissione televisiva.

Il giorno seguente negli immensi studi di Telecittà, Ginger e Fred, tra un numero di suonatori-ballerini nani, un'esibizione di un parlamentare in digiuno da quaranta giorni, un travestito-missionario delle carceri etc., ripetono la loro vecchia imitazione. Ed è proprio mentre ballano che un improvviso guasto elettrico li mette, nel buio più completo, l'uno di fronte all'altra. Tornata la luce, terminano in bellezza il loro numero, riscuotendo un grande successo. La sera stessa Amelia riparte, mentre Pippo decide di fermarsi qualche giorno a Roma, alla ricerca, come sempre, di qualcosa di nuovo. Complesso ed intrigante *Ginger e Fred* è un film pieno di fascino. Fellini è Fellini, e questa - al di là delle apparenze - non è una tautologia, ma l'universo creativo del regista riminese si dimostra ancora una volta capace di innovarsi continuamente. (Da *Il Sole 24Ore*, 2 febbraio 1986)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Mercoledì 30 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**

## La voce della luna

**REGIA** Federico Fellini **INT.** Paolo Villaggio, Nadia Ottaviani, Roberto Benigni, Marisa Tomasi, Angelo Orlando **OR.** Italia, 1990 **DUR.** 118'

*Nastro d'argento per miglior musica (Nicola Piovani) (1991)*

Supponiamo che un bel giorno in un paesino della Bassa padana qualcuno riesca a catturare la luna: quella vera, fuor di metafora, panciuta e luminosa. Dove potrà mai tenerla per impedirle di volare via? Ma certo, in una di quelle belle stalle di una volta, con tutta la gente radunata incredula sull'aia a osservare rapita l'astro imbrigliato. È uno solo dei tanti episodi de *La voce della luna*, quello che abbiamo raccontato, ed è senz'altro tra i più belli e riusciti: magia, stupore, poesia, scherzo, tutte le caratteristiche più amabili e amate di Federico Fellini si ritrovano qui di nuovo insieme. Non si può non provare simpatia per il protagonista - il Benigni-Pinocchio che veste i panni dell'ingenuo sognatore Ivo Salvini -, partecipando alla sua struggente rincorsa delle varie “voci della luna”. L'Italia però è brutta, volgare e meschina e c'è poco spazio per chi sogna, ci ricorda a ogni piè sospinto il regista: tutto è rumore, puzza, caos nel mondo contemporaneo. Solo quando Ivo ricorda l'infanzia con la nonna, oppure l'amore per la bella Aldina c'è spazio per uno sguardo più sereno; ora si può solo avere paura come il prefetto Gonnella ossessionato dalla fobia di essere seguito, pedinato, spiato. Non basta più dire “Amarcord”. Si tratta di scagliare maledizioni su tutto quanto insidia la nostra vita, dall'inquinamento fisico del traffico e delle fabbriche a quello mentale della stupidità televisiva. Tutto questo è Fellini, sognatore ed esacerbato moralista. (Luigi Painsi in *Il Sole 24Ore*, 11 febbraio 1990)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 31 ottobre or. spett. 10.30/17.30/20.30**



Ginger e Fred

## FIDELITY CARD

Al cinema con il 20% di sconto con i nuovi abbonamenti *Fidelity Card*, ideati allo scopo di incentivare una più elevata frequenza nelle sale veneziane del Circuito Cinema Comunale. In distribuzione nelle biglietterie delle multisale Rossini, Giorgione e Astra, ciascun abbonamento costa 60 euro, consente l'accesso a dieci ingressi nelle diverse sale del Circuito, tutti i giorni (festivi compresi), utilizzabile anche da due persone contemporaneamente per la stessa proiezione, valido per un anno dalla data di emissione. Restano escluse dalla validità le proiezioni in 3D, gli eventi digitali e le rassegne per le quali sono previste altre forme di riduzione tariffaria.



# CircuitoCinema

## settembre ottobre 2013

### Multisala Rossini – Sala 1

#### Eventi digitali

**Mercoledì 18 settembre**  
**Paul McCartney and Wings - Rockshow**  
(1979) di Paul McCartney  
*Intero 12 euro, ridotto 10 euro*

**Mercoledì 25 settembre**  
**Evangelion 3.0**  
(Evangelion shin gekijyōban: kyu, 2012) di Hideaki Anno, Mahiro Maeda  
*Intero 10 euro, ridotto 8 euro*

**Mercoledì 16 ottobre**  
**Ammutta muddica**  
(2013) adattamento cinematografico dello spettacolo teatrale di Aldo Giovanni e Giacomo  
*Intero 10 euro, ridotto 8 euro*

Orari da definire - Biglietti in prevendita

### Giorgione Movie d'essai – Sala A

#### Eventi digitali

**Lunedì 7 e mercoledì 9 ottobre**  
**Animal House** (1978) di John Landis  
*Versione digitale restaurata*

**Lunedì 21 e mercoledì 23 ottobre**  
**La donna che visse due volte**  
(Vertigo, 1958) di Alfred Hitchcock  
*Versione digitale restaurata*

Orari da definire - Biglietti in prevendita  
*Intero 10 euro, ridotto 8 euro*

### La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

**Lunedì 16 settembre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Segreti e bugie**  
(Secrets & Lies, 1996) di Mike Leigh

**Martedì 17 settembre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Lo sceicco bianco** (1952) di Federico Fellini

**Mercoledì 18 settembre**  
● INCONTRI CON GLI AUTORI  
TUTTO FELLINI  
Ore 17: **Vent'anni senza Fellini?** Incontro di presentazione della rassegna a cura di Fabrizio Borin; a seguire **I clowns** (1970) di Federico Fellini

**Giovedì 19 settembre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **I vitelloni** (1953) di Federico Fellini

**Venerdì 20 settembre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Teorema Venezia** (2012) di Andreas Pichler, presente in sala il regista

**Sabato 21 settembre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30: **Teorema Venezia** (2012) di Andreas Pichler

**Lunedì 23 settembre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Tristana** (1970) di Luis Buñuel

**Martedì 24 settembre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **La strada** (1954) di Federico Fellini

**Mercoledì 25 settembre**  
● INCONTRI CON GLI AUTORI  
TUTTO FELLINI  
Ore 17: **ZANZ8 ½** performance musico-visuale di Margot Galante Garrone

**Giovedì 26 settembre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Il bidone** (1955) di Federico Fellini

**Venerdì 27 settembre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Teorema Venezia** (2012) di Andreas Pichler

**Sabato 28 settembre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30: **Teorema Venezia** (2012) di Andreas Pichler

**Lunedì 30 settembre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il grande Gatsby**  
(The Great Gatsby, 1974) di Jack Clayton

**Martedì 1 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Le notti di Cabiria** (1957) di Federico Fellini

**Mercoledì 2 ottobre**  
● INCONTRI CON GLI AUTORI  
Ore 17: Presentazione del libro **Il ruggito del Leone** di Gian Piero Brunetta (Marsilio, 2013), con interventi di Antonio Costa e dell'autore; a seguire **Mancia competente** (Trouble in Paradise, 1932) di Ernst Lubitsch

**Giovedì 3 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17 / 20.30: **La dolce vita** (1960) di Federico Fellini

**Venerdì 4 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Violeta Parra Went to Heaven** (Violeta se fue a los cielos, 2011) di Andrés Wood

**Sabato 5 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30: **Violeta Parra Went to Heaven** (Violeta se fue a los cielos, 2011) di Andrés Wood

**Lunedì 7 ottobre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **City of God** (Cidade de Deus, 2002) di Fernando Meirelles, Katia Lund

**Martedì 8 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **8½** (1963) di Federico Fellini

**Mercoledì 9 ottobre**  
● INCONTRI CON GLI AUTORI  
Ore 17: Presentazione del libro **Le nove vite di Valentina Cortese** di Alfredo Baldi (Edizioni ETS, 2013), con interventi di Claudio Bondi e dell'autore; a seguire **Effetto notte** (La nuit américaine, 1973) di François Truffaut

**Giovedì 10 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Giulietta degli spiriti** (1965) di Federico Fellini

**Venerdì 11 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Sugar Man** (Searching for Sugar Man, 2012) di Malik Bendjelloul

**Sabato 12 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30: **Sugar Man** (Searching for Sugar Man, 2012) di Malik Bendjelloul

**Lunedì 14 ottobre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Lezioni di piano** (The Piano, 1993) di Jane Campion

**Martedì 15 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Fellini - Satyricon** (1969) di Federico Fellini

**Mercoledì 16 ottobre**  
● INCONTRI CON GLI AUTORI  
TUTTO FELLINI  
Ore 17: **Fellini il musicante** incontro a cura di Roberto Pugliese; a seguire proiezione del film **Prova d'orchestra** (1979) di Federico Fellini

**Giovedì 17 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Roma** (1972) di Federico Fellini

**Venerdì 18 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Venezia salva** (2013) di Serena Nono, presenti in sala l'autrice e gli interpreti

**Sabato 19 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30: **Venezia salva** (2013) di Serena Nono

**Lunedì 21 ottobre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **La promessa dell'assassino** (Eastern Promises, 2007) di David Cronenberg

**Martedì 22 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Amarcord** (1973) di Federico Fellini

**Mercoledì 23 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Il Casanova di Federico Fellini** (1976) di Federico Fellini

**Giovedì 24 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **La città delle donne** (1980) di Federico Fellini

**Venerdì 25 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Venezia salva** (2013) di Serena Nono

**Sabato 26 ottobre**  
► SECOND LIFE  
Ore 17.30: **Venezia salva** (2013) di Serena Nono

**Lunedì 28 ottobre**  
■ ORIGINAL SOUND  
CLASSICI D'ESSAI  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Kadosh** (1999) di Amos Gitai

**Martedì 29 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **E la nave va** (1983) di Federico Fellini

**Mercoledì 30 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **Ginger e Fred** (1985) di Federico Fellini

**Giovedì 31 ottobre**  
■ TUTTOFELLINI / L'UNICO VERO REALISTA È IL VISIONARIO  
Ore 10.30 / 17.30 / 20.30: **La voce della luna** (1990) di Federico Fellini

### Videoteca di Mestre Centro Culturale Candiani

**Martedì 17 settembre**  
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA  
Ore 18 e ore 21: **Un sapore di ruggine e ossa** (De rouille et d'os, 2012) di Jacques Audiard

**Giovedì 19 settembre**  
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA  
Ore 21: **Argo** (2012) di Ben Affleck

**Sabato 21 settembre**  
IL GUSTO DELLA CULTURA  
● SCHERMO D'AUTORE  
INCONTRI CON I REGISTI  
Ore 11: Presentazione e proiezione del documentario **God Save the Green** (2012) di Michele Mellara e Alessandro Rossi. Alla proiezione saranno presenti i registi;  
● SCHERMO D'AUTORE  
INCONTRI CON I REGISTI  
Ore 16: Proiezione del documentario **Tera Pustota** (2013) di Valeria Davanzo

**Sabato 21 settembre**  
IL GUSTO DELLA CULTURA  
● INCONTRI-CONFRONTI  
SULLA SOSTENIBILITÀ  
OGM No Food? No grazie! Tessuti OGM che fanno del male alle persone e alla biodiversità delle colture e culture  
Ore 18: Presentazione e proiezione del docu-film **Dietro l'etichetta** (Behind the Label, 2012) di Sebastiano Tecchio e Cecilia Mastrantonio. Parteciperanno al dibattito Marcello Buiatti, Università di Firenze e Barbara Ceschi, produttrice del film

**Martedì 24 settembre**  
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA  
Ore 18 e ore 21 **Ali ha gli occhi azzurri** (2012) di Claudio Giovannesi

**Giovedì 26 settembre**  
■ SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA  
Ore 21: **Pietà** (2012) di Kim Ki-duk

## Informazioni

**Multisala Rossini**  
Venezia, San Marco 3997/a, tel. 041.2417274  
Posti: 300 (sala 1), 110 (sale 2 e 3)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro  
Biglietti proiezioni 3D: intero 10 euro, ridotto 9,50 euro, studenti 9 euro  
La sala 3 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Giorgione Movie d'essai**  
Venezia, Cannaregio 4612, tel. 041.5226298  
Posti: 213 (sala A), 74 (sala B)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro  
Sale aderenti al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Multisala Astra**  
Venezia – Lido, via Corfù 9, tel. 041.5265736  
Posti: 225 (sala 1), 136 (sala 2)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 7 euro, studenti 6 euro  
La sala 2 è aderente alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**Cinema Dante d'essai**  
Mestre, via Sernaglia 12, tel. 041.5381655  
Posti: 196  
Riposo settimanale: lunedì (non festivi)  
Biglietti: intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro  
La sala è aderente al Circuito Media – Europa Cinémas (programma dell'Unione Europea) e alla FICE (Federazione Italiana Cinema d'essai)

**La Casa del Cinema – Videoteca Pasinetti**  
Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990, tel. 041.5241320  
Posti: 50  
Riposo settimanale: domenica  
► Second Life – Dopo la prima: biglietto intero 6 euro, ridotto 5 euro  
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù, prenotazione consigliata  
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero, prenotazione consigliata  
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

**Videoteca di Mestre – Centro Culturale Candiani**  
Mestre, Piazzale Candiani 7, tel. 041.2386126  
Posti: 139 (sala conferenze), 50 (sala seminariale)  
■ Rassegne: ingresso riservato ai soci CinemaPiù e Candiani Card  
● Incontri con gli autori ed eventi speciali: ingresso libero  
La sala è aderente all'AVI (Associazione Videoteche-Mediateche Italiane)

**CinemaPiù**  
Carta servizi del Circuito Cinema Comunale  
Tessere: ordinaria 30 euro, studente 20 euro (validità 30 giugno 2014).

**Fidelity Card**  
Abbonamenti per 10 film a scelta 60 euro. Validi, tutti i giorni (festivi compresi), per due persone per un anno dalla data di emissione, nelle sale del Circuito Cinema Comunale (ad esclusione del Dante, delle proiezioni in 3D, degli eventi digitali e delle rassegne).

**CinemaScuola**  
Proiezioni per le scuole, su richiesta degli insegnanti  
Biglietto unico: 4 euro  
Informazioni e prenotazioni: Paolo Dalla Mora tel. 041.5241320  
paolo.dallamora@comune.venezia.it

**Riduzioni ammesse**  
Soci CinemaPiù, studenti (under 25), giovani (under 18), anziani (over 70), Candiani Card, Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, Amici della Collezione Peggy Guggenheim, Soci Ateneo Veneto, Cral - Comune di Venezia, La Biennale di Venezia, Membership Card Palazzo Grassi & Punta della Dogana, Fidelity Card Teatro Goldoni, MUVE Friend Card, Associati Conartigianato, International Membership Card Venessia.com, Slow Food, invalidi 100% di Legge, previa esibizione di documento giustificativo.

**Modalità di accesso alle sale**  
Proiezioni ad orari fissi. A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

**Prime visioni**  
In data da definire, secondo uscite nazionali e disponibilità di distribuzione. Programmi settimanalmente aggiornati al sito [www.comune.venezia.it/cinema](http://www.comune.venezia.it/cinema)  
Per i soci CinemaPiù invio per posta elettronica ogni settimana delle *News* e dei mensili *Circuito Cinema* e *New(S)* Candiani.

**Collaborazioni**  
Le iniziative sono realizzate in collaborazione con Associazione DLF (*Cinema Dante d'essai*) e Centro Culturale Candiani  
Tuttofellini è organizzata in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia - Ca'FoscariCinema;  
Schermo d'Autore – Incontri con i registi è realizzato in collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna;  
Incontri-Confronti sulla sostenibilità è un progetto degli Archivi della Sostenibilità, Università Ca' Foscari di Venezia.

**Comune di Venezia – Assessorato alle Attività Culturali**  
**Circuito Cinema Comunale**  
Direttore Roberto Ellero  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 – 30135 Venezia  
tel. 041.5241320 – fax 041.5241342  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it) – [www.comune.venezia.it/cinema](http://www.comune.venezia.it/cinema)